Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 269

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 11 novembre 1942 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 45, Semestre L. 35, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 20. Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-18 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

LA BATTAGLIA IN EGITTO

Le truppe dell'Asse contengono valorosamente la pressione avversaria nel corso di aspri combattimenti

Proseguono con successo nel Mediterraneo occidentale gli attacchi aerei contro le navi anglo-americane

Bollettino n. 898

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Egitto, la pressione avversaria sulle unità italo-germaniche, che stanno effettuando un nuovo schieramento, è stata contenuta nel corso di aspri combattimenti; in duelli aerei, 5 apparecchi britannici venivano abbattuti da cacciatori tedeschi.

Sono proseguiti con successo, nel Mediterraneo occidentale, gli attacchi della Aviazione dell'Asse contro le forze navali anglo-americane.

Questa notte, velivoli nemici hanno lanciato bombe dirompenti e incendiarie nei dintorni di Cagliari, causando alcuni danni nell'abitato di Uta. Sono segnalati un morto e sei feriti.

L'attacco degli "Stukas,, al convoglio americano

BERLINO, 10.

La corrispondenza di guerra pubblicata questa sera dalla «Nachtausgabe» narra il primo attacco compiuto dalle squadriglie di «Stukas» partite dagli aerodromi siciliani contro il grande convoglio americano, mentre questo stava per giungere davanti ad Algeri.

Tra l'altro il giornalista riferisce che le squadriglie sono rimaste in volo per oltre sette ore. Dopo avere superato la lunga rotta sul Mediterraneo a quota variabile tra i tre e quattromila metri, il «Ju 88» a un certo punto foravano uno strato di nuvole gettandosi in picchiata sulla navi del convoglio nemico che iniziò subito un violentisismo fuoco contraereo.

L'impresa per gli «Stukas» era oltremodo difficile, ma tuttavia essi riuscirono a portarla brillantemente a termine senza subire alcuna perdita. Infatti mentre varie navi anglo-americane erano andate a finire in fondo al mare ed erano rimaste gravemente danneggiate tutti i velivoli tedeschi facevano ritorno alle basi.

Nella stessa corrispondenza si rileva che l'attacco delle squadriglie germaniche venne effettuato nel pomeriggio e precisamente, che esso cominciò davanti alle coste algerine alle ore 18.10. Infine che la formazione navale nemica era assai forte, ma che essa non aveva potuto compiere una vera azione di sorpresa perchè fin alla sua partenza da Gibilterra era stata controllata in ogni suo movimento dalle forze aeronavali dell'Asse.

Due "fortezze volanti,, abbattute sulla Manica

BERLINO, 10.

In merito alla recente azione della Raf contro gli obbiettivi tedeschi sulla Manica, azione che è costata al nemico la perdita di due «fortezze volanti» e due «Spitfire», un corrispondente di guerra scrive stamane:

«Quando, sopra i centri della costa francese occupata, si cominciò ad udire distinto il caratteristico rombo dei quadrimotori nemici, i «Focke Wulf» avevano già decollato da tempo volando incontro all'avversario.

La formazione tedesca riusciva, in tal modo, ad intercettare gli apparecchi inglesi ancora al largo, costringendoli a mutare rotta ed a sganciare più tardi le loro bombe in mare o, a casaccio, sulla aperta campagna.

Tra gli «Focke Wulf» e gli «Spitfire» venne poi ingaggiato un violentissimo duello aereo che costò alla squadra nemica la perdita di nove apparecchi da caccia, parte precipitati sulle coste francesi, parte in mare in prossimità della riva. Altri caccia germanici proseguirono il corrispondente di guerra, inseguivano, nel frattempo, le poche fortezze volanti, le quali, dopo essersi liberate del loro carico di bombe, tentavano di rientrare alle basi. Un caccia tedesco riusciva a raggiungere uno di questi voluminosi apparecchi avversari e a scaricargli addosso una pioggia di proiettili che colpirono il motore centrale provocando così l'incendio dell'apparecchio. La «fortezza volante» si impennò e poco dopo precipitò andare a sfondare il tetto di una casa colonica. Cinque uomini dell'equipaggio riuscivano a salvarsi con il paracadute e vennero catturati.

La seconda fortezza volante pure gravemente colpita da due «Focke Wulf» riusciva, tuttavia, a sganciarsi dagli attaccanti e a riprendere quota in direzione della Gran Bretagna. Ad un certo punto, però quando noi già credevamo che essa potesse raggiungere la sua base, una grande fiammata si sprigionava dall'apparecchio che subito dopo esplodeva. I suoi rottami caddero in mare poco lontani dalla costa.

La fermezza e serenità del popolo italiano nei commenti svedesi

STOCCOLMA, 10

I giornali svedesi del mattino riportano corrispondenze dei loro inviati a Roma in cui questi ultimi descrivono le reazioni del popolo italiano di fronte ai più recenti avvenimenti ed in particolare allo sbarco americano nell'Africa francese. Il popolo italiano — scrivono i giornali — dà prova in questi giorni di un chiaro senso di responsabilità e di comprensione. Lungi dall'essere spaventato dall'azione alleata, esso si è ancor più rafforzato nella ferrea decisione di fronteggia la situazione e gli avvenimenti futuri con tutta l'energia e con tutti i mezzi che sono a sua disposizione. Quantunque il popolo italiano abbia dato negli ultimi tempi un fortissimo contributo alla guerra è da ritenere che esso abbia mo... riserve che non mancheranno di far sentire il loro peso a momento opportuno. Gli italiani ...o che la ... Patria è balza ... primissi... piano ... quadro generale della guerra e questo fatt... ren... più che mai fermi nel proposito di lottare con la massima decisione. Che l'attacco americano non sia venuto come una sorpresa ma che anzi esso fosse atteso da qualche tempo è pure chiaro di modo che esso non ha colpito alle spalle l'opinione pubblica italiana.

Tutta la stampa italiana — concludono i giornali svedesi — mostra di guardare con equilibrio ed obiettività la nuova situazione che si è determinata in Africa mettendo in chiaro quelle che sono le intenzioni alleate in quel settore e sottolineando coraggiosamente i pericoli contro i quali l'Asse deve stare in guardia e combattere per neutralizzare la minaccia che si potrebbe determinare nel Mediterraneo.

Churchill si vanta di essere l'aiutante attivo e ardente del Presidente Roosevelt

ROMA, 11.

Nel discorso tenuto come di consueto al banchetto annuale del Lord Mayor di Londra, Churchill ha detto che la battaglia dell'Egitto «per quanto importante in se stessa, è stata concepita e decisa quale preludio alla grande impresa iniziata dagli Stati Uniti nella punta occidentale del Mediterraneo. Il Presidente Roosevelt è l'autore di questa impresa ed io sono il suo aiutante attivo e ardente».

Il punto interessante del discorso è quello in cui Churchill polemizza implicitamente con numerose e autorevoli voci nord-americane, levatosi ad affermare che gli Stati Uniti non si sentono certo di combattere per la conservazione dell'Impero inglese e ad affermare altresì che situazioni come quelle dell'India vanno integralmente rivedute. «Occorre qui chiarire un punto — ha detto il Primo Ministro inglese — noi abbiamo tutte le intenzioni di tenere ciò che è nostro. Non sono diventato il Primo Ministro del Re per presiedere alla liquidazione dell'Impero britannico».

Il Libano deve pagare i danni di guerra causati dagli inglesi

SMIRNE, 10.

Notizie provenienti da Beyrut informano che il Governo nominale del Libano ha deciso di procedere al pagamento delle indennità di guerra ai sinistrati delle regioni di ...

Si ricorda a questo proposito che le distruzioni di cui il Libano deve pagare le spese sono state operate dai soldati britannici che, invaso il Paese, hanno devastato e saccheggiato le città, i villaggi e le campagne.

L'Italia in armi è oggi spiritualmente vicina all'amato Sovrano, di cui ricorre il genetliaco.

Alla longevità di Vittorio Emanuele III, espressione augusta della grandezza e della continuità della Patria, del Re vittorioso, soldato fra i soldati, «che nel turbamento della guerra e nelle opere della pace, nelle ore liete e in quelle più turbinose è il presidio intangibile delle più alte speranze», oggi come ieri e come sempre acclamano con devozione gli italiani tutti col grido delle antiche e nuove milizie: «Savoia!».

Un rapporto del gen. Galbiati ai comandanti della Milizia

ROMA, 10.

Stamane il capo di S. M. della Milizia ha tenuto rapporto alla Città universitaria a 156 comandanti delle Legioni del territorio nazionale, presenti i comandanti di zona, quelli della Milizia artiglieria contraerea marittima, universitaria e confinaria, gli ufficiali generali di collegamento con le grandi unità mobilitate e gli ufficiali generali superiori del Comando generale. Alla fase conclusiva del rapporto hanno presenziato il ministro Segretario del Partito e il sottosegretario all'Interno.

I comandanti di Legione, tutti reduci dalla guerra e molti avvicendati nella guerra attuale per mutilazioni o ferite, hanno ampiamente riferito sulla efficenza delle formazioni legionarie testimoniando che le CC. NN. armate all'inizio del terzo decennio del Regime vibrano più che mai di quella fede che le raccolse sotto i segni del Littorio con una sola ferrea volontà: combattere.

Il generale Galbiati, ordinato agli intervenuti d'intensificare l'assistenza alle famiglie dei Caduti che mantengono intatto su tutti i fronti l'ardore guerriero della Milizia ha rapidamente illustrato la situazione politico-militare ed ha impartito le direttive per conseguire con l'inquadramento volontario delle forze giovanili l'ulteriore potenziamento delle Legioni.

Il rapporto, svoltosi in un'atmosfera di vibrante cameratismo, si è chiuso col grido unanime della passione legionaria: Duce!

Nel pomeriggio, convenuti alla Mostra della Rivoluzione dove era a riceverli il vice Segretario del Partito, i comandanti della Milizia hanno sostato in religioso raccoglimento davanti ai cimeli che ricordano il sacrificio e l'eroismo della vigilia di cui essi furono protagonisti e che le CC. NN. sanzionano con lo stesso inestinguibile spirito di dedizione sui campi di battaglia per fare grande e temuto il popolo italiano.

Significative dichiarazioni del ministro Knox sulle operazioni in Egitto

BUENOS AIRES, 10.

Il ministro statunitense della Marina Knox ha detto che la vittoria su Rommel non si ha ancora in pugno e che il nemico è abile. Esiste la possibilità che Rommel riceva rinforzi e che la battaglia si trasformi in una lotta a lunga scadenza. E' quindi da stolti gridare vittoria finchè questa non è stata conseguita.

Gli "U. Boot,, all'assalto

Affondamento di importanti carichi bellici destinati alle truppe statunitensi in Africa

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 10.

Knox, il Colonnello di Cavalleria che regge le sorti della Marina da guerra degli Stati Uniti non aveva ancora finito di parlare per dare ai nordamericani la buona notizia dell'eliminazione di ogni pericolo per la navigazione nelle acque della Repubblica stellata che un nuovo comunicato straordinario tedesco è venuto a gettare una doccia ghiacciata sulla sua rosea euforia da imbecille. Altri sedici piroscafi per un totale di 103 mila tonnellate di stazza sono andati a finire ai pesci ad opera degli «U. Boot»; e precisamente nell'Atlantico del nord e nel mare dei Caribi, al largo di Trinidad oltre che nel golfo di Guinea ed al largo di Città del Capo.

A fare così un bilancio provvisorio degli affondamenti effettuati dai soli sottomarini entro i primi nove giorni di novembre, si giunge alla rispettabile cifra di 70 navi per una stazza totale di 447 mila 649 tonnellate; e volendo inoltre toccare più da vicino la piaga che più deve dolere al signor Knox si può precisare che in seguito a tali affondamenti ed a quelli che li hanno preceduti il traffico mercantile nel Mar dei Caribi, nel golfo del Messico e lungo le coste orientali dell'America del sud, è sensibilmente diminuito rispetto a quello che era in tempo di pace. Gli invii di asfalti da Trinidad sono ostacolati dalla stessa scarsità di naviglio che limita gli invii dello zucchero cubano verso gli Stati Uniti.

Non basta: anche la navigazione delle petroliere dai porti del Texas lungo le coste orientali fino ai centri industriali della Pennsylvania e di Nuova York è ora pressochè paralizzato.

Il movimento delle navi che partivano da Port of Spain, porto principale di Trinidad che raggiungeva in tempo di pace gli otto milioni di tonnellate, oggi è ridotto a meno di un quarto.

Bastano queste informazioni sommarie a giustificare in pieno tutte le preoccupazioni che in campo avversario si hanno per il problema della navigazione, soprattutto quando si pensi che tali successi sono stati conseguiti nell'epoca in cui infuriano le tempeste. Non solo, ma anche sono stati ottenuti su estesissime zone di mare così che tutte le rotte nemiche, si può dire, sono state insidiate. Questo per ciò che riguarda il traffico anglo-nord-americano in generale e per la navigazione costiera e le comunicazioni interne per via acquea degli Stati Uniti in particolare. Ma il bollettino straordinario di ieri ha in più una indicazione oggi particolarmente importante: ed i giornali tedeschi non mancano di metterla in giusto rilievo.

«Il carico di molte di queste navi era destinato alle truppe americane in territorio africano», ha precisato il Comando Supremo delle Forze Armate del Reich. Esse, in altre parole, seguivano il Corpo di Spedizione d'oltre Oceano ed erano stivate di aeroplani smontati, officine da campo, munizioni, armi automatiche, aliquote di artiglierie pesanti. Tutto questo materiale prezioso per la continuazione dell'impresa mancherà al momento opportuno; quando, logorate le riserve di scorta, bisognerà rifornire regolarmente ed abbondantemente le formazioni da sbarco ed iniziare un intenso traffico marittimo per i porti di appoggio. E questo può essere sicuro che in tali casi i sommergibili e gli aerei dell'Asse saranno puntuali all'appuntamento come ne fanno fede i primi biglietti da visita già lasciati da essi sulle rotte di rifornimento degli americani sbarcati in Algeria e nel Marocco.

Il golfo di Guinea, menzionato nell'ultimo bollettino straordinario del Reich, è appunto una delle rotte di più intenso traffico tra l'Europa ed i porti dell'Africa orientale. Il preludio avutosi su questa zona di operazione non può lasciare agli anglo-americani molte illusioni sulle possibilità di mantenere indisturbata la sicurezza dei rifornimenti.

Nomine nella Marina giapponese

TOKIO, 10.

Il Ministero della Marina comunica la nomina dell'ammiraglio Zengo Yoschidas alla carica di comandante in capo della flotta giapponese nelle acque cinesi come successore dell'ammiraglio Mineitsch, Koga che è stato nominato comandante della base navale di Yokosuka.

L'ammiraglio Yoschidas è stato ministro della Marina in tre differenti gabinetti ed è membro del Consiglio superiore della guerra.

Si annuncia inoltre che l'ammiraglio Soemu Tyoda e il vice ammiraglio Noboru Hirata sono stati nominati membri del Consiglio superiore della guerra. Il vice ammiraglio Koremotsembi Takahasci è stato nominato comandante della base navale di Kure Kure.

Due traditori giustiziati

ROMA, 10.

La notte sul 9 ottobre scorso in un tratto di spiaggia dell'Italia meridionale, sbarcarono da un sommergibile inglese due individui in divisa di ufficiali italiani che furono immediatamente arrestati da elementi della nostra vigilanza costiera. Essi, muniti di falsi documenti di identità, di una ingentissima somma di denaro, di un apparecchio radio trasmittente e ricevente e di armi furono identificati per i fratelli Amauri Zaccaria di 29 anni e Egone Zaccaria di 26 anni, cittadini italiani nativi di Fiume, entrambi disertori con passaggio al nemico.

Essi hanno amesso di essere stati inviati in Italia per compiervi atti di sabotaggio e di spionaggio a favore del nemico. Giudicati il 9 novembre corrente dal Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, sono stati condannati entrambi alla pena di morte mediante fucilazione nella schiena previa degradazione.

La sentenza è stata eseguita stamane all'alba in una località nei pressi di Roma.

I giapponesi stringono il cerchio attorno agli americani

sbarcati nell'isola di Guadalcanar

TOKIO, 10

Si annuncia che le truppe giapponesi sono riuscite nella notte dell'8 novembre a serrare gli americani a Guadalcanar in uno spazio ancora più ristretto. Una violenta battaglia di annientamento è in corso da domenica a mezzogiorno lungo tutta l'estensione del fronte. Vi prendono parte diverse unità della Marina giapponese.

Fin dal primo giorno della battaglia, 141 fortini e numerose fortificazioni scavate nel terreno erano ridotte in rovina sulla costa settentrionale dell'isola occupata finora dagli americani. Nella stessa giornata gli apparecchi da combattimento nipponici hanno altresì attaccato punti di appoggio americani nel Pacifico meridionale. La regione di Port Urdu e gli accampamenti militari di Suva, capitale delle isole Figi, sono stati in gran parte distrutti.

E' stato nuovamente attaccato il porto di Townsville nell'Australia del nord che è tuttora in flamme. La zona dei magazzini nelle vicinanze del porto, che aveva già subito gravissimi danni nel corso degli ultimi attacchi aerei, è stata ridotta in rovina dai ripetuti bombardamenti nipponici. Un vapore di 6 mila tonnellate è stato affondato ad una ventina di miglia al largo di Townsville.

Delitti di ogni genere commessi in Australia dai soldati di Roosevelt

LISBONA, 10.

Il contegno delle truppe nord-americane inviate dal Governo di Roosevelt in Australia continua a suscitare la più viva reazione della popolazione. Esse si comportano infatti come se, invece di essere in un Paese amico, si trovassero in terra di conquista. La censura severissima impedisce la diffusione di ogni notizia su un argomento così scottante sicchè ben poco si riesce a sapere delle autentiche ribalderie commesse dai soldati della repubblica stellata e dei malumori, delle proteste, dei conflitti che avvengono frequentemente tra essa e gli australiani, stanchi di sopportare le loro soppraffazioni e le loro violenze che rimangono quasi sempre impunite.

Soltanto oggi infatti si apprende che un soldato, certo Eduard Leonski, approfittando dell'oscuramento hanno commesso, insieme ad alcuni commilitoni, una serie di rapine, di ferimenti e di assassini. Secondo le indagini eseguite dalla polizia è risultato che la banda capitanata da questo autentico «gangster» ha tra l'altro barbaramente ucciso tre donne. Il comandante militare nord-americano, che aveva finto di ignorare questa serie di delitti, dinanzi alle indignate proteste della popolazione e delle autorità locali ha dovuto procedere all'arresto del Leonski il quale è stato fucilato in seguito a sentenza di morte pronunciata dal Tribunale.

Si afferma che anche tutti i suoi complici siano stati identificati, ma la denuncia della polizia australiano non è stata presa in considerazione dal Comando statunitense il quale se lè cavata dichiarando che mancano le prove della loro colpevolezza.

Fronte orientale: il gen. Messe consegna ai soldati del C.S.I.R. il nastrino della campagna invernale germanica (R. G. Luce - Vioil)

IN MAROCCO E IN ALGERIA

I poteri tenuti saldamente dalle autorità francesi

Accaniti scontri nella zona di Orano — Un tentativo di tregua d'armi respinto

ROMA, 10.

La situazione in Marocco e in Algeria non appare sostanzialmente mutata.

In Marocco le forze francesi continuano la resistenza e mantengono in più punti l'iniziativa contro le forze di sbarco nordamericane.

Sono smentiti i nuovi pretesi sbarchi ad Agadir e a Mogador.

Presso Casablanca una colonna nemica proveniente da Fedalla è stata fermata dal fuoco delle artiglierie ed è entrata in azione anche la corazzata «Jean Bert».

In sostanza, dal punto di vista militare, le rispettive posizioni non hanno subito notevoli mutamenti, mentre dal punto di vista politico i poteri risultano saldamente in mano delle autorità francesi senza che vengano più segnalati focolai di resistenza.

In Algeria la situazione appare più confusa. I combattimenti sono particolarmente accaniti presso Orano. Le forze nordamericane, appoggiate da elementi blindati, puntano su questa città, e ne tentano l'accerchiamento, incontrando ancora resistenza. Un tentativo di tregua d'armi proposto dai comandi delle forze di sbarco è stato respinto dai francesi, che continuano a combattere.

In Algeria e nella zona non vi sono importanti novità. Le forze da sbarco sono in parte aumentate. Si sono avuti allarmi aerei e attacchi dell'Aviazione dell'Asse sulle forze navali.

A parte ciò, per quanto riguarda il Marocco, l'Algeria e perfino la Tunisia le stazioni radio anglo-americane diffondono un torrente di false e contradditorie notizie, dandole come provenienza dalle più diverse capitali ed attribuendone talvolta la paternità a Vichy o ad altre fonti, allo scopo evidente di imbrogliare le carte e di disorientare le forze di resistenza dell'Africa Settentrionale francese.

Il Comando delle Forze Armate assunto dal maresciallo Petain

ROMA, 11.

Il Maresciallo Pétain ha assunto il diretto comando dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica.

Il gabinetto del Capo dello Stato a Vichy, ne ha dato comunicazione in questa forma:

«A mezzogiorno e trenta, il Maresciallo di Francia, Capo dello Stato, ha preso la seguente decisione: *«in assenza dell'ammiraglio Darlan, io assumo, a partire da oggi, il comando in capo della Marina, dell'Esercito e dell'Aviazione. Per il momento non posso dare altro che una consegna: che ognuno compia il proprio dovere con disciplina, nell'ordine e nella calma»*.

Agli ammiragli e generali francesi che si trovano nel Nord Africa Pétain ha inviato il seguente messaggio: *«Ho dato l'ordine di resistere all'aggressore. Ripeto l'ordine dato»*.

Come è noto, in Marocco dirige la resistenza il generale Nogues, agli ordini di Vichy. Meno chiara appare in Algeria, dove pure continua la resistenza specie nella regione di Orano, la posizione dell'ammiraglio Darlan ad Algeri. Come si ricorderà Darlan e il generale Juin si recarono ad Algeri al principio della azione nord-americana e diressero fra l'altro la resistenza della città, che d'altronde cessò poco dopo.

L'ammiraglio Darlan si troverebbe tuttora ad Algeri e le informazioni anglo-americane vogliono dipingerlo come ospite del comando di sbarco e non come prigioniero. Si apprende inoltre che il generale Chatel ha potuto, da Vichy, raggiungere Costantina e di là assumere la direzione amministrativa dell'Algeria.

Va notato peraltro come importante elemento integrativo agli effetti del valutare la situazione, che la resistenza delle unità della flotta francese, che era posta finora sotto il comando di Darlan, è fin qui risultata, tanto in Algeria che in Marocco, particolarmente accanita e vivace. Infatti anche il generale Eisenhower, comandante in capo delle forze anglo-americane di sbarco, ha dovuto ammettere con rammarico il vigore e l'efficacia di tale resistenza, nonostante che in precedenti comunicati egli avesse diramato a scopo propagandistico che non era da prevedere ne si era incontrato alcun serio ostacolo per parte francese.

Le perdite iniziali nelle acque di Orano ammesse da Stimson

BUENOS AIRES, 10.

Secondo dichiarazioni di Stimson le perdite iniziali di navi americane sono state nelle acque di Orano di due cacciatorpediniere e di un trasporto.

Canadà e Messico rompono le relazioni con Vichy

LISBONA, 10.

Il Canadà e il Messico hanno rotto le relazioni diplomatiche con il Governo di Vichy. *(Radio Stefani)*.

Strenua resistenza dei difensori di Orano

L'ingresso di truppe americane in Tunisia categoricamente smentito

VISCHY, 10.

Alle ore 21 il Ministero delle informazioni ha comunicato ufficialmente:

«Secondo le notizie pervenute direttamente dall'Africa settentrionale la situazione militare nel pomeriggio di oggi si delineava come segue: le informazioni da fonte straniera che segnavano l'ingresso delle truppe americane in Tunisia e la loro avanzata verso Biserta sono prive di qualsiasi fondamento.

Il tempo è peggiorato lungo la costa marocchina e il mare grosso nell'Atlantico potrebbe ostacolare il flusso di rinforzi e di rifornimenti ai contingenti americani colà sbarcati. Le nostre truppe proseguono le loro operazioni senza debolezza.

Si rileva in modo particolare il lodevole atteggiamento delle truppe marocchine ed oranesi ed il contributo dato dalla «Jean Bart» alla difesa di Casablanca.

La Marina e l'Aviazione si prodigano malgrado le perdite che suoiscono.

Ad Orano sono in corso violenti combattimenti. Le nostre truppe oppongono una resistenza accanita. Il porto è stato reso inutilizzabile.

A Casablanca il nemico arrestato ieri sera non ha potuto proseguire la sua avanzata.

Nelle acque marocchine una nave da guerra americana è stata costretta dal fuoco della «Jean Bart» ad abbandonare l'inseguimento di due nostre torpediniere.

Il Partito popolare francese chiede al Governo la dichiarazione di guerra agli Stati aggressori

Si auspica l'adesione al Patto anticomintern

PARIGI, 10.

Il capo del Partito Popolare Francese Doriot ha indirizzato al Maresciallo Petain e al Presidente del Consiglio Laval il seguente testo di una risoluzione presa dal P.P.F.:

«In nome delle diecine di migliaia di manifestanti parigini e dei 7200 delegati del congresso del P.P.F. comandiamo al Governo: 1) di dichiarare immediatamente la guerra all'Inghilterra e agli Stati Uniti; 2) di proporre la conclusione di un patto imperiale per la difesa e la riconquista dell'Africa a tutte le potenze europee interessate; 3) di aderire al Patto anticomintern; 4) di autorizzare la costituzione di un corpo di volontari francesi».

Il Bey di Tunisi non ha ancora risposto ad un messaggio di Roosevelt

TUNISI, 10.

A quanto si apprende il Bey di Tunisi non ha per ora risposto al messaggio che Roosevelt gli ha inviato circa il passaggio delle truppe nordamericane attraverso il territorio della Tunisia.

Nell'Africa occidentale francese la situazione è normale

TUNISI, 10.

Notizie pervenute da Dakar confermano che la situazione di quella città e di tutta l'Africa occidentale francese è assolutamente normale.

L'aggressione anglo-americana bollata d'infamia dalla stampa internazionale

SOFIA, 10.

I giornali bulgari commentano largamente l'aggressione anglo-americana contro i possedimenti francesi in Africa.

Lo *Zora* rileva che l'Inghilterra, la quale ha sempre considerato con gelosia la potenza coloniale della Francia cerca ora di impossessarsi dei territori francesi dell'A. S. adducendo giustificazioni inconsistenti per questo atto di pirateria. La generosità dell'Asse, aggiunge il giornale, volle lasciare alla Francia il suo impero coloniale intatto e le forze dislocate in Africa e la flotta. La Francia ha oggi interesse a difendersi con tutti i mezzi.

L'ufficioso *Vecer* definisce spudorato il pretesto adottato da Roosevelt per tentare di giustificare l'aggressione contro la Francia.

TOKIO, 10.

Il *Japan Times* commentando l'aggressione anglo-americana nell'Africa settentrionale francese scrive che gli S. U. si sono coperti di infamia nella loro insaziabile sete di egemonia mondiale, gli Stati Uniti hanno gettato via la maschera e ripudiano ogni principio di comprensione internazionale commettendo un'altra aggressione contro una potenza neutrale.

L'America ha sacrificato la sua tradizionale amicizia con la Francia aggredendola in maniera iniqua. Il cinismo di Roosevelt non ha limite.

L'Ambasciata di Francia a Washington privata delle comunicazioni telefoniche

LISBONA, 10.

Per ordine del Dipartimento di Stato l'Ambasciata di Francia a Washington è stata privata delle comunicazioni telefoniche.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Al Consorzio Antitubercolare

Il Ministero dell'Interno ha concesso al Consorzio provinciale Antitubercolare un contributo straordinario di lire 100 mila.

Sequestri di generi razionati

L'Arma dei CC. RR., proseguendo nella sua intensa vigilanza, ha, nelle ultime settimane, proceduto all'accertamento di numerose infrazioni alla disciplina degli approvvigionamenti e dei consumi ed al sequestro di 5 mila 800 chilogrammi di granoturco, 772 di farina di granoturco, 317 di fagioli e mille di patate.

Sospensione temporanea di licenze per l'esercizio di molini

Il Prefetto ha disposto, durante il decorso mese di ottobre, la chiusura temporanea di cinquanta molini, per essersi i gestori dei medesimi resi responsabili di infrazioni alle disposizioni vigenti per la disciplina della macinazione dei cereali.

Distribuzione di uova per la popolazione civile

La «Sepral» comunica che da stamane mercoledì si trovano in vendita, per la popolazione civile enti ospedalieri e convivenze, presso tutti gli Spacci autorizzati della città le uova conservate, in ragione di n. 2 pezzi per persona ed a lire 1.95 ciascuna.

Per questa prima distribuzione si usufruirà del buono di prelevamento N. 5 della carta annonaria generi alimentari vari di 3ª emissione.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

9 novembre XXI — Affluite: ORTAGLIE: patate q.li 2428.34; cipolle q.li 220; ortaglie e legumi in sorte q.li 460 — FRUTTA: mele q.li 110.50; pere q.li 465; castagne q.li 131; cachi q.li 148; uva q.li 32 — AGRUMI: limoni q.li 42.50.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

9 novembre XXI — Quantitativo globale: kg. 1127.500; così diviso: al capoluogo kg. 261; alle friggitorie: Cooperativa kg. 52; Degani kg. 52; Ferragosto kg. 40.500; esportazione kg. 63; ai centri urbani della provincia kg. 320; ambulanti kg 200; vendita locale kg. 50.

Unione commercianti

Imposta generale sull'entrata

La legge 26 maggio 1942 XX, numero 662, che ha convertito in legge con modificazioni il R. Decreto-legge 2 marzo 1942 XX, n. 88, recante l'esenzione dal pagamento dell'imposta generale sull'entrata per gli atti economici concernenti il commercio del bestiame bovino, suino, ovino, ed equino) e delle relative carni, comprese le salumerie, prevede la corresponsione di una quota d'integrazione di prezzo nei confronti di industriali e grossisti che detenevano, giusta le risultanze dei prescritti documenti, quantitativi di carni bovine, ovine, suine ed equine, comprese le salumerie già assoggettate in origine al pagamento della imposta sull'entrata a norma delle disposizioni precedentemente in vigore, che dovevano essere rivendute ai nuovi prezzi fissati dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Detta quota d'integrazione sarà fissata a suo tempo con provvedimento del Ministero delle Finanze d'intesa con quello dell'Agricoltura e delle Foreste, in relazione ai prezzi di acquisto dei generi esentati da tributo, ed alle variazioni nei prezzi di rivendita.

Al fine, ora, di predisporre i necessari elementi per dare pratica esecuzione alla disposizione sopra richiamata, si dispone quanto segue:

1. - *Prodotti ammessi al beneficio della quota integrazione prezzo.*

I prodotti ammessi al beneficio della quota d'integrazione di prezzo sono in generale tutte le carni bovine, ovine ed equine, allo stato naturale, ivi comprese le salumerie di ogni specie.

Giova solo precisare che restano esclusi i grassi di maiale (lardo, pancetta, guanciale, strutto), alle esportazioni tali prodotti in corrispondenza della quota d'integrazione di prezzo era già prevista dall'art. 2 del R. Decreto-legge 18 febbraio 1942 XX, n. 53 ed al riguardo furono impartite specifiche norme con la circolare 28 aprile 1942 XX, n. 64291.

2. - *Obblighi degli industriali e dei grossisti.*

Al fine di ottenere la corresponsione della quota d'integrazione di prezzo, gli industriali ed i grossisti che beneficiano di applicazione dei nuovi prezzi di vendita fissati dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste a norma del R. decreto-legge 2 marzo 1942 XX, n. 88, detenevano quantitativi di prodotti, tra quelli specificati al precedente paragrafo, che avevano scontato in origine l'imposta sull'entrata a norma delle disposizioni vigenti, devono presentare, nel termine del 31 dicembre 1942, alla Intendenza di Finanza della rispettiva provincia, apposita denuncia in carta libera, contenente i seguenti dati:

a) il nominativo della ditta e la ragione sociale o generalità del proprietario per le ditte individuali; il luogo ove la stessa ha la propria sede, nonchè la precisa indicazione del luogo ove sono posti gli opifici od i magazzini ove i prodotti vengono lavorati o depositati;

b) la elencazione dei prodotti giacenti alla data di entrata in vigore dei nuovi prezzi di vendita, con la indicazione dei quantitativi riferiti alle diverse qualità di ogni prodotto;

c) la indicazione della data di entrata in vigore dei nuovi prezzi di vendita fissati dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, avuto riguardo alla circostanza che generalmente tale data varia da provincia a provincia.

I dati di cui sopra, riportati nelle denuncie, devono trovare rispondenza sia con i documenti e registri dei quali è obbligatoria la tenuta a norma delle vigenti disposizioni inerenti all'approvvigionamento ed alla distribuzione dei vari prodotti sia con i documenti e registri contabili propri di ciascuna azienda.

Ogni denuncia dovrà portare in calce il visto della competente Unione Sindacale nella quale il denunciante trovasi inquadrato, attestante la esattezza dei dati esposti.

ATTI FEDERALI

Rapporto alla gerarchie provinciali

Sabato 14 novembre XXI, alle ore 10, terrò rapporto nella sede Littoria ai Segretari dei Fasci di Combattimento della Provincia.

Interverranno il Direttorio federale, la Fiduciaria dei Fasci femminili, gli Ispettori di Zona e Comandanti, il Vice Segretario del Fascio e i Fiduciari dei Gruppi rionali di Udine.

Fascio di Brugnera

Si comunica che in data 7 novembre 1942 XXI sono state deliberate le seguenti nomine, riguardanti il Fascio di Combattimento di Brugnera:

Caterino Polesello, vice segretario; Antonio Giacomet, Giovanni Presotto, Arturo Presotto, Francesco Carniello, Tommaso Verardo, Angelo Cava, componenti il Direttorio.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Ispettorato 2.a Zona Cividale

I Segretari dei Fasci di Combattimento di Attimis, Buttrio, Faedis, Manzano, Povoletto e San Giovanni di Manzano sono convocati a rapporto giovedì 12 corrente alle ore 15 nella Casa del Littorio in Udine.

La riunione della consulta dell'ufficio combattenti della Federazione Fascista

Presieduta dal Vice Segretario Federale Edimiro Bortolozzi, si è riunita, lunedì nel pomeriggio, a Casa Littoria, la Consulta dell'Ufficio Combattenti.

I vari argomenti trattati, hanno avuto da parte dei componenti la consulta, il più vasto ed attento esame, specie quelli che riflettono iniziative di particolare interesse, come la pubblicazione del Foglio Unico «Natale di Guerra friulano» che sarà inviato a tutti i friulani dislocati sui vari fronti di guerra. Sarà questa la dimostrazione viva dell'affettuoso e costante pensiero che il Friuli fascista invia ai suoi figli combattenti.

Anche gli altri argomenti (concessione di borse di studio, premi dotali, polizze di assicurazione — assistenza ai militari in arrivo od in transito per la nostra Stazione Ferroviaria — costituzione di un posto di ristoro gratuito a Tarvisio — spedizione di pacchi contenenti generi di conforto ai militari segnalati per buon comportamento — concorsi fra i figli di combattenti, per la composizione di prose e di liriche esaltanti la sagacia del nostro popolo combattente ed il valore del nostro soldato — assistenza ai militari accasermati) hanno suscitato il massimo interesse e dimostrato quanto il Partito sta facendo a favore dei combattenti e delle loro famiglie.

Federazione dei Fasci Femminili

Nomina

E' stata ratificata la nomina della Segretaria del Fascio Femminile di Faedis, fascista Caterina Nardini Trpcogna, in sostituzione della fascista Elena Totolo Redolfo che ha chiesto di essere esonerata dalla carica per motivi di salute.

Ringrazio la camerata Totolo per l'attività svolta.

LA FIDUCIARIA PROVINCIALE

G. U. F.

Per le matricole

Attività A. XXI

Tutte le matricole che intendano dedicarsi con passione ad una delle innumerevoli attività che la Segreteria del Guf friulano svilupperà nell'anno XXI sono invitate a presentarsi ai rispettivi addetti nelle ore d'ufficio.

Per norma si comunica che sono aperte le iscrizioni per la partecipazione alle attività culturali, (studi, monografie, relazioni, convegni, diario storico - statistico, musica e concerti, teatroguf, cineguf, autori, attori, registi, operatori, ecc.), sportive (atletica leggera e pesante, pallacanestro, scherma, tiro a volo, sci, alpinismo e roccia, tennis, pattinaggio a rotelle, ecc.), stampa e propaganda (comitato di redazione per la pagina friulana di «Il Bò», quindicinale edito dal Guf di Padova, collaborazione ai giornali universitari, propaganda di manifestazioni con mezzi meccanici, ecc.). Littoriali del lavoro e a quelle di iniziative originali e degne di considerazione che i giovani vorranno proporre.

Il Guf ha bisogno di forze vive, entusiastiche, di ingegni dotati di capacità e soprattutto di buona volontà: esso dà modo a tutti gli inscritti di rendere concreto quanto nei migliori è in disegno. Una delle molte prove è la imminente Prima Mostra del cinema in formato ridotto e del Concorso interguf di critica cinematografica, che faranno convenire a Udine le più alte personalità del cinema italiano, oltre un centinaio di pellicole 16 mm. di carattere didattico, turistico, culturale e propagandistico, e i cineasti universitari rappresentanti di tutti i Guf d'Italia.

Tutte le matricole troveranno presso il Guf il modo di realizzare quelle che sono le loro capacità e ai loro intenti: al fine di concorrere alla miglior formazione dello studente soldato, pronto ad imbracciare le armi con preparazione severa ed entusiasmo ardente all'appello della Patria grande.

G. I. L.

Volontari di leva nella R. Marina classe 1925

I giovani della classe 1925 che desiderano essere iscritti nella Leva di Mare, specialità radiotelegrafisti, di leva, dovranno presentare domanda al Comando Federale della Gil (Sezione Leva Mare). Il titolo di studio necessario è la V.a elementare, avranno però preferenza coloro che si trovano in possesso di un titolo superiore. I corsi per detta specialità saranno tenuti a Udine presso l'Istituto Tecnico Industriale «A. Locatelli».

Per chiarimenti rivolgersi al Comando Federale della Gil (Sezione Leva Mare), via Girardini, Udine.

Promozione militare

Il capitano Luigi Panizzo è stato promosso al grado di maggiore di artiglieria con anzianità 1° gennaio 1942 XX.

Al camerata Panizzo, che dal 1932 dirige la Società Agraria Friulana, porgiamo vivi rallegramenti.

Vibrante saluto di combattenti dal fronte russo

Riceviamo dal fronte del Don in data 28 ottobre 1942 XX questo vibrante saluto, che riconfermiamo fervidamente ai combattenti friulani:

«Caro Popolo del Friuli,

Ricorrendo oggi la data della Marcia su Roma che segnò la via per la marcia su Mosca, che noi tutti stiamo percorrendo, vogliamo pregare te, caro «Popolo del Friuli», di pubblicare un saluto e un ricordo ai nostri cari in modo che, come noi, ci sentano vicini.

Mentre ora anche spiegate le bandiere per la ricorrenza, noi abbiamo innalzato un piccolo gagliardetto tricolore adorno di nostri pezzi per sentirci vicini alla cara e bella Italia, lontana ma sempre più vicina nel cuore.

Siamo un gruppo di friulani che, in mancanza di una macchina fotografica, non possiamo, come vorremmo, mandarvi una fotografia; giunga dunque ai nostri familiari ed a tutto il Friuli il nostro saluto più caro.

Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il Duce! Sempre fedeli alla parola d'ordine: «Vinceremo!».

Sergente Giovanni Stefanutti da Gemona del Friuli — cap. magg. Giovanni Picco da Flaibano — cap. magg. Ennigo Rolatti da Remanzacco — cap. magg. Mario Gervasio da Udine — cap. magg. Gianluigi Rumiz da Udine — cap. Gino Orion da Udine — art. Giobbe Di Pol da Colle — art. Quinto Durà da Flaibano — art. Aldo Miotti da Cassacco. — art. Vito Pallaro da Basiliano — art. Luigi Cesa da Mariano del Friuli — art. Marco Battistella da Moruzzo — art. Giovanni Cassan da S. Michele al Tagliamento.

Il genetliaco del Re Imperatore

Oggi l'Italia fascista festeggia austeramente il genetliaco di Vittorio Emanuele III, l'amato Sovrano che è il simbolo augusto della Patria in armi.

Alla Maestà del Re Imperatore si eleva il devoto e fervido pensiero augurale dei friulani.

La laurea "ad honorem„ al ten. pilota Luigi Griffaldi

Il 10 aprile 1941, nel cielo di Foggia, decedeva nell'adempimento del proprio dovere, il concittadino tenente pilota Luigi Griffaldi, laureando al Politecnico di Milano. Il 4 novembre, nella ricorrenza della festa della Vittoria ed in occasione dell'inaugurazione dell'anno di insegnamento al R. Politecnico, si è svolta a Milano una toccante cerimonia alla presenza delle più cospicue autorità e gerarchie politiche, civili, militari e scolastiche della capitale lombarda, il Direttore dell'importante istituto prof. ing. Carlo Isnardo Azimonti, dopo aver fatto la relazione dell'attività svolta nell'anno XX, ricordava ed esaltava il valore ed il sacrificio degli studenti ed ex studenti della scuola Caduti nella presente guerra. Fra questi annoverava il ten. pilota Luigi Griffaldi, alla memoria del quale veniva conferita la laurea «honoris causa».

Libri per i soldati reduci dalla Russia

Offerte di studenti e di scolari

Un discreto numero di libri è affluito anche ieri negli uffici della Amministrazione del nostro giornale. Siamo lieti di annoverare questa volta, fra le offerte, quelle di studenti e di scolari che, non dubitiamo, segneranno la strada ad una lunga serie. Altre scuole vorranno infatti partecipare a questo gesto di affettuosa ammirazione per i valorosi camerati reduci dal fronte antibolscevico. Gli studenti della seconda inferiore dell'Istituto Tecnico Commerciale «di Toppo Wassermann» hanno donato, per la costituzione delle biblioteche ai tre centri ove soggiornano per qualche tempo in Friuli i reduci dalla Russia, 32 volumi, mentre alcuni libri hanno pure offerto anche gli alunni della seconda classe elementare di Sedegliano e di una quinta classe elementare di Udine. Li citiamo ben volentieri ad esempio.

Un bel pacco di libri ha offerto il Fascio Femminile del II Gruppo rionale «A. Salvato» — a mezzo della Segretaria camerata Italia Vaccaroni Girardini — ed anche questa partecipazione è significativa e costituisce un incitamento per le donne fasciste degli altri Gruppi rionali, le quali non rimarranno certo assenti da questa manifestazione in favore dei nostri combattenti.

Ecco l'elenco delle ultime offerte:

Nini Zambruno, 28 riviste e fascicoli;
dr. Battista Feruglio, 3 libri;
Carlo Someda de Marco, 20 fascicoli;
Alessandro De Paolo, 20 fascicoli;
Maria Cedolini, 2 libri;
Insegnante ed alunni della II classe elementare di Sedegliano, 8 libri;
Camillo Malignani, 6 libri;
Fascio Femminile del II Gruppo rionale «A. Salvato», 20 libri, libretti e fascicoli;
II classe inferiore dell'Istituto Tecnico Commerciale «di Toppo Wasserman» (a mezzo prof. Fattori), 16 libri e 16 fascicoli;
Maria Bruna Marini (per la V. classe elementare), 5 libri.

Ricordiamo che i libri più adatti sono quelli ricreativi, di avventure e i «gialli».

Le offerte si ricevono durante tutta la giornata agli uffici di Amministrazione de «Il Popolo del Friuli», via Carducci 7.

Ai Fanti in congedo

Il Comando del Battaglione Fanti in congedo di Udine, comunica che è stato iniziato il tesseramento per l'anno XXI. I Fanti in congedo sono invitati a presentarsi ai Comandanti dei propri reparti per il rinnovo della tessera. Ai Fanti già iscritti, che attualmente si trovano richiamati alle armi, la tessera verrà rilasciata gratuitamente.

Musiche zoruttiane

Il "referendum„ della "Specola„

La «Camerata della Specola» ha indetto un referendum fra tutti i musicisti friulani, per conoscere esattamente e in maniera totalitaria i brani musicali composti su testo zoruttiano, *e non comparsi nell'elenco pubblicato dallo speciale fascicolo della Società Filologica Friulana*, in occasione delle onoranze per il 150° anniversario della nascita e il 75° della morte.

Le composizioni, per soli e coro, o qualsiasi altra forma vocale o corale, con accompagnamento o meno di pianoforte od orchestra, edite e inedite, eseguite o no in pubblico, dovranno essere inviate entro e non oltre il 28 novembre c. a. e indirizzate alla «Camerata della Specola», Casella Postale N. 174.

Una Commissione giudicatrice, che sarà resa nota a suo tempo, vaglierà le composizioni, sceglierà le migliori, e ne curerà l'esecuzione, in uno spettacolo popolaresco che sarà organizzato per la fine del mese di dicembre. In tale manifestazione sarà anche rappresentata la commedia in tre quadri di argomento zoruttiano «In cil 'e jè une stele», di Arturo Feruglio.

Le composizioni migliori saranno scelte per la esecuzione e ad esse verranno conferiti premi, a giudizio insindacabile della Commissione.

I musicisti friulani sono perciò invitati a dare la loro adesione sia con opere già composte, che da comporre fino al 28 novembre c. a., inviandole al recapito suddetto.

Con questo referendum la «Camerata della Specola», ormai nota per l'organizzazione di manifestazioni che tendono a valorizzare in qualsiasi modo la friulanità, intende conoscere in maniera plebiscitaria e totalitaria *tutte* le composizioni musicali ispirate dalla poesia del massimo poeta friulano, in quest'anno in cui le celebrazioni zoruttiane devono assurgere alla massima espressione del suo spirito e della sua attività poetica.

TEATRO

Il processo dei veleni di V. Sardou

Si è congedata iersera dal nostro pubblico la Compagnia di prosa di Annibale Ninchi con la riesumazione del notissimo «Processo dei veleni» di Vittoriano Sardou; drammone a forti tinte, denso di colpi di scena, di imprevisti, di situazioni coerenti col vecchio spirito ottocentesco, cui questo genere — rispecchiante le mentalità del tempo — non dispiacque. Come non dispiace ancora oggi del tutto, dopo le esperienze naturalistiche, il psicologismo, l'intimismo e gli altri innumerevoli «ismi» di cui il teatro moderno si giova.

Annibale Ninchi ha soviamente tratteggiato la sapiente e olimpica calma dell'abate Clifford; al suo fianco hanno efficacemente collaborato la Navarro, la Guazzetti, la Belsant e lo Stefani. Applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto.

Vice

"Il Commercio friulano„

Il n. 20 de «Il Commercio Friulano» uscito ieri, si rende particolarmente interessante per i commercianti del ramo «Abbigliamento» in quanto riporta dettagliatamente le norme per l'inventario delle esistenze al 31 ottobre e quelle relative alla tenuta dei registri. Il diffuso quindicinale economico tratta poi delle Cooperative di consumo in tempo di guerra e del credito ai dettaglianti assegnatari di generi razionati. Riporta inoltre le interessanti rubriche «Vita delle Società», «Rubrica dei quesiti», «Rubrica legale», «Scadenze del mese», «Legislazione commerciale» «L'anagrafe commerciale».

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Sebastiano Cogolo: Erasmo Bandiani L. 10. Per onorare la memoria di Maria Marcolina D'Andrea: Rosa e Guglielmo Di Santolo Venuti L. 50. Per onorare la memoria di Pietro Siron: Irma Burghart Dall'Acqua e figlio L. 100, Giulio e Rina Tentori L. 100.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria del dott. Eugenio Franchi: co. Anita Pontoni ved. Orgnani e figli L. 50, Angelo Massarutto L. 20. Per onorare la memoria della N. D. Gabriella Vanni degli Onesti: Angelo Massarutto L. 20. Per onorare la memoria di Luigia Dormisch: Angelo Massarutto L. 20. Per onorare la memoria di Pietro Siron: Angelo Massarutto L. 20. Per onorare la memoria di Sebastiano Cogolo: Angelo Massarutto L. 20. Per onorare la memoria del sig. Dabalà: Angelo Massarutto L. 20. Per onorare la memoria della co. Armano Manin: Lelli Capsoni L. 50.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. Per onorare la memoria di Sebastiano Cogolo: famiglia Ercole Cera lire 25.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria della N. D. Marina Arzani Mari: rag. Giuseppe Gross L. 10.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Sebastiano Cogolo: dipendenti Ditta G. B. Cogolo L. 120.

Al Rifugio Bambin Gesù. — Per onorare la memoria di Pietro Siron e Maria Marcolina D'Andrea: Antonio Camuffo L. 40.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Pietro Siron: Guglielmo Querini L. 10.

Le prepotenze di un bracconiere sorpreso in flagrante

Dal guardiacaccia Renato Mirolo, dipendente dal Comitato Provinciale della Caccia, è stato scoperto mentre esercitava la caccia il giorno 7 corrente nella zona di ripopolamento e cattura situata nel territorio di Fagagna, Candido Chiavotti di Giovanni Battista da Madrisio di Fagagna. Egli era privo di porto d'armi e alla richiesta della guardia, dopo di essersi rifiutato di consegnare l'arma, forniva false generalità ed usciva per di più in minacce.

E' stato perciò denunciato al Pretore per porto abusivo d'armi, per esercizio di caccia senza la prescritta licenza, per rifiuto della consegna dell'arma, per aver declinato false generalità e per minacce nei confronti dell'agente di sorveglianza.

Anime canore

"Un friulano della Bassa„

Sotto questo titolo, abbiamo letto col più vivo piacere, quanto il più grande compositore di villotte, Tita Marzuttini, ha scritto sul «Popolo del Friuli» del 17 luglio u. s. e che venne riportato sul «Ce fastu?» del mese di agosto, sull'attività musicale friulana di Gigi Aita.

Siamo veramente grati al Marzuttini, per le belle espressioni avute, specie quando afferma, che Aita, conosce troppo bene l'anima friulana, per lasciarsi fuorviare dalla corrente attuale.

Non astrusità armoniche, non saggi contrappuntistici, ma la villotta di Aita, è semplice, piana e si eleva talvolta a qualche cosa di mistico, così, come è veramente la nostra anima, rude apparentemente, ma nobile e delicata nella sua espressione.

Aita si è approfondito nello studio e nella conoscenza della vecchia villotta, conosce appieno quello che l'anima popolare manifesta, attraverso il suo canto, che esprime una recondita nostalgia di tristezza e di dolore. Di questa nostalgia di tristezza, il nostro autore ha saputo toccare le corde più intime e profonde.

Bisogna aver assistito ai suoi concerti di Abbazia, Merano ed alla Basilica di Massenzio a Roma, come abbiamo assistito noi, per comprendere cosa significasse una esecuzione di villotte friulane. Allora abbiamo compreso che per Gigi Aita non era semplicemente una esecuzione, ma bensì qualche cosa di più nobile, era l'innamorato di questo nostro Friuli, che voleva far conoscere attraverso la sua espressione più bella.

Ai suoi «ragazzi» di Ovaro e di Ugovizza sapeva infondere tutto il suo sentire, e ne seppe ricavare effetti ed interpretazioni, che destarono l'ammirazione non solo dei vari pubblici, ma bensì di grandi e noti musicisti, e di critici, che per questo vero ambasciatore di friulanità ebbero parole di sincera lode.

Ricordo quando, in una ormai lontana notte, in terra di Grecia, bagnata di sangue friulano, alcuni alpini della Carnia, sommessamente cantarono i delicati versi del Locatelli, che ispirarono una tra le più belle villotte di Aita:

Un lumin tal cimiteri
sôt la crôs d'un puâr soldât
mil lumins sù tal misteri
dal turchin biel cil stelât.
Bielis stelis pitininis
animutis dal creât
lassù a d'alt vait cidinis
e lusit par ch'el soldât.

Quanto dolore espresso in questa semplice melodia, e con quanto sentimento era cantata dai nostri fratelli, per coloro che erano caduti nell'adempimento del loro dovere, che per la Patria immortale avevano offerto in olocausto la loro bella giovinezza.

Ricordo pure, quando, ricorrendo il pensiero alle nostre mamme, sorelle e spose, sentii una voce tenorile levarsi in un triste tramonto, e cantare la villotta che Aita, seppe trasfondere tutto il suo dolore e misticismo, nelle parole che il carnico Barbacetto, l'amico intimo e prediletto, aveva saputo scrivergli, ricordando entrambi la bella conca di Ovaro:

Po', il zèt l'ultime vòre
e si fâs il segn da crôs
cui frutins jebe prejere
par lòr pari, pal sò spòs.
Din don dan — ce armonie
din don dan-da Plêv di sòt
din don dan — di vilê in vile
din don dan — je ore di gnòt.

Migliore definizione non si poteva traverso quei versi e quella musica sentivamo vicino a noi.

E' stato scritto, essere la villotta di Gigi Aita: *una gioia velata di lacrime, un sorriso pervaso di dolore, un sospiro impregnato di singhiozzo.*

Migliore definizione, il grande scrittore e giornalista, non poteva trovare, perchè rispecchia fedelmente l'anima e la sensibilità del nostro friulano.

Ed oggi, trovandoci in questa meravigliosa Valle d'Aosta, ritroviamo ancora la nostra villotta, che Aita fa cantare al suo coro della «Cogne».

Ed è bello, molto bello, vedere questo friulano, dopo il suo lavoro giornaliero, dedicare il suo rimanente tempo, e portare la sua parola, il suo sorriso, trascorrendo in mezzo ai suoi alpini friulani, che per merito suo, ritrovano la parola ed il sorriso della loro terra lontana.

Nessuna meraviglia, che Marzuttini, per il quale Aita, ha una grande venerazione, abbia avuto parole tanto sentite, per il nostro cantore, che ha saputo far risplendere l'anima canora friulana, e nessuna meraviglia anche, la stima e l'ammirazione, con cui è circondato in questa Aosta, dove per la sua popolarità è chiamato semplicemente: *Gigi il furlan.*

Plaudiamo e godiamo anche noi, all'iniziativa della sua Cervignano, che sta preparando una sera popolaresca friulana, tutta dedicata alle esecuzioni delle villotte di questo suo degno figlio che tanto la onora, ed i cervignanesi sentiranno per la prima volta, il canto del loro concittadino, che già tanti pubblici ha saputo entusiasmare.

Vedremo in quella sera, Gigi Aita, come lo vedemmo ad Abbazia, Merano e Roma, ed in quella sera vedremo anche spuntare una lacrima sul suo ciglio, ma sarà lacrima di commozione e di gioia, poichè vedrà il «suo» pubblico, sentirà il «suo» applauso che tanto ha sospirato. Ma quella lacrima sarà anche lacrima di riconoscenza per una donna, che nel silenzio e sacrificio, ha saputo infondere ed ispirare tante e tante belle villotte.

Sia permesso dunque anche a noi, alpini friulani residenti attualmente nella Valle d'Aosta, esprimere a te, fratello nostro, l'augurio più bello, affinchè tu possa sempre continuare a cantare la nostra anima, come fino ad oggi hai saputo cantare, anche se oggi sei lontano dal tuo Friuli, ma che per un friulano come te, non può, e soprattutto non deve dimenticare.

I friulani tutti, i tuoi cari alpini della Carnia, ed in modo particolare i tuoi cervignanesi, vedono in te, il loro degno rappresentante canoro, ed attendono ancora che tu, li esalti attraverso il tuo canto, che è canto di tristezza, canto di dolore, ma è canto di esaltazione e di elevazione.

A questo nostro augurio, si associano i numerosi camerati ed ammiratori della Valle d'Aosta.

G. Martin

I ranocchi di giada
come? dove? quando?

IL GIORNO

Mercoledì, 11 novembre (316-50)
San Martino - Solennità civile

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio. 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe; 10.45: Radio scolastica dedicata all'Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazioni delle Borse di Roma, Milano e Torino; 12.30: Radio sociale; 19.25: Musica varia; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 13.20: «Il film suggerito da voi», rassegna di musica varia diretta dal m. Segurini; 14.30: Rassegna avvenimenti nipponici da Tokio; 14.45: Musica varia; 17.15: Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane; 17.35: Concerto della pianista Ille Baravelli; 20.30: Canzoni del tempo di guerra; 20.45: Radio famiglie; 21.30: Canzoni popolari dirette dal m. Zeme, 22.10: Musiche operettistiche dirette dal m. Gallino; 23: Nuova orchestra melodica diretta dal m. Fragna.

PROGRAMMA B

Ore 13.15: Orchestra diretta dal m. Fragna; 14.15: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 17.10: Trasmissione dal Reale dell'Opera del primo atto di «Wozzeck», opera in tre atti e quindici scene con musica di Alban Berg; maestro e direttore Tullio Serafin; 20.30: Canzoni del tempo di guerra; 20.45: Canzoni per tutti i gusti dirette dal m. Segurini; 21.20: Musiche per orchestra dirette dal m. Petralia; 22: «Capriccio o

Cronaca mesta

N. D. Arzani-Mari

Dopo breve malattia si spegneva a soli 32 anni la N. D. Marina Arzani Mari. Dotata di nobiltà di sentimenti, di squisita bontà d'animo, ella era circondata in vita di molte e calde amicizie, di rispetto e profonda stima. La sua immatura dipartita ha pertanto rattristato profondamente quanti le erano vicini ed hanno avuto modo di conoscere ed apprezzare le sue doti.

Ieri nel pomeriggio, partendo dall'Ospedale Civile, si sono svolti i funerali con larghissima partecipazione di signore e signorine, di amici ed intimi di famiglia. Avevano inviato corone il papà, la sorella Licia, Amalia e Silvio, le famiglie Marincola e Caroncini, i fratelli Pravisani, la famiglia Pittoni, Mario e Iole Menazzi, Anita e Filiberto Pennato, Iole e Lolò, gli operai della Ditta Mari, la famiglia di Mario Nanelli. Sulla bara posavano i fiori del marito e del figlioletto Paolo. Reggevano i cordoni le signore Gina Cogolo, Marina D'Odorico, Maria Rampazzo ed Anna Taddei. Dopo le esequie, celebrate nella Cappella del Pio luogo, la salma è stata trasportata al Cimitero.

Alla famiglia, ai parenti tutti sentite condoglianze.

Dott. Eugenio Franchi

Si sono svolti domenica mattina i funerali del compianto dott. Eugenio Fanchi, spentosi immaturatamente. Una folla imponente di amici e di conoscenti di famiglia ha voluto recare alla salma l'estremo tributo di affetto e di stima e nel contempo di vivo rimpianto per sì irreparabile perdita che lascia nella famiglia e nella larga cerchia degli amici un vuoto incolmabile.

La salma giungeva alle ore 10 dinanzi alla parrocchiale del Redentore, dove venivano celebrate le esequie con messa cantata. Quivi si formava il corteo che accompagnava la salma al Cimitero. Precedeva il corteo un reparto armato di fanti del 2° Reggimento, il quale ha reso alla salma gli onori militari.

Avevano inviato corone la zia Maria, gli zii e cugini, la famiglia Gasparutto, la famiglia Pirona, la famiglia Coceani e gli amici. Dietro alla carrozza funebre pendeva la corona delle sorelle Ester ed Eloisa e quella del cognato Aldo Pellegrini; sulla bara posavano i fiori del papà e della mamma. Reggevano i cordoni il comm. Morelli de Rossi, il co. Orgnani, il dott. Faloni, il dott. Guido Treleani, il dott. Livio Rubini e Mario Gallina. Seguivano il feretro i familiari e largo stuolo di parenti e congiunti; dietro veniva la lunga ed imponente fila degli accompagnatori. Notata una rappresentanza dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Palmanova del quale l'estinto era vice presidente, una rappresentanza del Fascio di Bagnaria Arsa, una rappresentanza di carristi.

A Porta Villalta è stato fatto l'appello dello scomparso nel mentre il picchetto di fanti rendeva gli onori militari. Al Camposanto la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Ai genitori, ai fratelli, ai parenti tutti le nostre sentite condoglianze.

Ada Fioritto

Ieri alle 13 si è spenta serenamente la signorina Ada Fioritto. Un male crudele ha reciso la giovane esistenza cui l'avvenire serbava le promesse migliori.

Nella serenità delle pareti domestiche aveva trascorso la troppo breve esistenza paga di una vita semplice, allietata dagli affetti della mamma, del fratello, delle sorelle, dei nipotini. Anima gentile, buona, era amata da quanti la conoscevano e che, con dolorosa sorpresa, ne hanno appreso la dipartita.

Alla memoria dell'Estinta un mesto saluto. Ai familiari tutti, e specie alla mamma, le nostre condoglianze.

Sebastiano Cogolo

A 66 anni è deceduto Sebastiano Cogolo. Lavoratore attivo ed intelligente, era stato per molti anni alle dipendenze della ditta Minisini. Da qualche anno svolgeva la propria attività nel negozio del figlio Gio. Batta, in piazza Mercatonuovo, cattivandosi anche qui la considerazione del personale dipendente e la simpatia della clientela.

Ieri mattina, alle ore 8, partendo dall'abitazione di via Asilo Marco Volpe, sono state rese alla salma le estreme onoranze con larghissima partecipazione di amici, conoscenti personali e di famiglia.

Ai parenti tutti e particolarmente al figlio Gio. Batta sentite condoglianze.

L'infortunio di una piccina

Correndo in bicicletta, nel tratto di strada antistante alla propria abitazione, la piccola Mirella Schiffo, di Fabiano, di tre anni, abitante in via Cormor, cadeva accidentalmente a terra. Trasportata all'Ospedale civile, il medico di guardia le constatava una ferita da taglio al sopraciglio destro, guaribile in una decina di giorni.

Una caduta dal carro

Ritornando dal lavoro campestre sopra il carro, cui stava spassandosela con un cagnolino, Luigi Forte, di Francesco, da Orleis di Manzano, cadeva a terra, fratturandosi il gomito sinistro. All'Ospedale civile, dove è stato ricoverato, il medico di guardia lo constatava guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

La voce dei lettori

Cinema ed educazione

Caro «Popolo»,

non sono un frequentatore del cinematografo, ma ogni volta che vado trovo sempre le stesse forme di educazione: ora è una madre che si porta qualche figlioletto in tenera età e gli spiega per filo e per segno tutto lo svolgimento del film, dando noia a tutti i vicini; ora è qualche maleducato che sottolinea con frasi villane pronunciate a voce alta (e questo succede anche nei secondi posti, non solo nei terzi) qualche scena: e soprattutto la mancanza di rispetto verso le persone anziane.

Ieri all'«Odeon», nei secondi posti, essendomi alzato per dare posto a una signora anziana, ho visto lo stesso posto occupato da una bimbetta di sì e no quattro anni, che fino allora era stata tenuta in braccio. Siccome ho commentato con questa signora l'atto ineducato, mi sono sentito rispondere:

— La bambina ha pagato come un grande e ha diritto di sedersi!

Quarto punto — e forse il più scottante — è il salto ostacoli. E mi spiego: è invalsa l'abitudine, anche fra le rappresentanti del gentil sesso, di scavalcare con assoluta e ostentata semplicità le file di poltrone, specie nei primi posti, dove, per il digradare dei posti a sedere, la soluzione è più facile, dal piano comune alla ultima fila, dove le poltrone raggiungono il massimo dell'altezza. Si assiste così al fenomeno edificante di vedere uomini, signore e signorine spiccare il salto con la massima naturalezza, occupando posti verso i quali, per la via ordinaria, già altre persone stanno dirigendosi placidamente, dopo aver aspettato regolarmente il proprio turno. E oltre a creare un disturbo di andirivieni per gli spettatori già seduti, i «regolari» fanno per di più una brutta figura di fronte agli e alle intraprendenti ostacolisti e ostacoliste.

Non è possibile fare un po' di propaganda per la buona educazione e la gentilezza?

In Germania e in Giappone hanno avuto molto buon esito le settimane della cortesia. Non si potrebbe far così anche in Italia?

Qui poi, date le mutate condizioni sociali molti contadini e operai si sono arricchiti e credono di poter spadroneggiare e di rovesciare tutte le forme di urbanesimo.

Ti sarò grato se vorrai accettare questa mia, e ti ringrazio fin d'ora

(segue la firma)

Ospitiamo molto volentieri il suesposto reclamo, anche perchè è un suffragio a questioni già da noi puntualizzate da tempo.

Aggiungeremo in più che «le frasi villane pronunciate a voce alta» non provengono soltanto «anche dai secondi posti» ma addirittura «anche dai primi». La qual cosa è tutto dire.

Non spenderemo altre parole, dopo di queste, ultime, per il problema dei bambini piccoli al cinematografo: non c'è bisogno assolutamente di accompagnarveli, talvolta (o sempre?) senza saper neppure a che genere di film si troveranno essi davanti. In più perchè essi effettivamente disturbano — e tutti i frequentatori, anche sporadici, di sale cinematografiche ne hanno esperienza — e non permettono allo spettatore di passarsi due ore in pace, dopo una giornata di lavoro. Chi perciò ha orecchie da intendere intenda! (N. d. R.)

Frenatore stritolato dal treno presso la stazione di Reana

Ieri mattina, alle ore 9.58, il merci 5020 diretto a Tarvisio, prima di giungere alla stazione di Reana del Roiale a circa duecento metri incrociava con altro merci che sostava in attesa, diretto a Udine. Disgraziatamente sul binario ascendente stava seduto il giovane frenatore Michele Werberschitz di 16 anni di Quintino dimorante a Udine in via Asmara 10, di servizio sul merci in sosta. Probabilmente assopitosi il poveretto non ha avvertito il sopraggiungere del treno che lo investiva in pieno, uccidendolo sul colpo.

La salma pietosamente composta veniva più tardi trasportata nella cella mortuaria del vicino cimitero.

Sul luogo della disgrazia si sono recati per le opportune constatazioni, i carabinieri di Feletto Umberto.

Mortali conseguenze d'una caduta accidentale

Ancora il 1. del corrente mese Vittorio Gasperini di Giovanni, dimorante a Cividale in via Prepositura, veniva nella nostra città in bicicletta per fare una visita al Camposanto. Verso sera faceva ritorno alla propria dimora senonchè giunto lungo lo stradone in località «tre pietre», sembra sia stato urtato da un altro ciclista. Conseguentemente, perduto l'equilibrio, cadeva a terra, riportando una forte contusione alla regione occipitale sinistra. Ciononostante, rientrava in casa e si metteva a letto. Un figlio suo, lo ritrovava qualche ora dopo, steso a terra e privo di sensi percui con l'aiuto di altre persone provvedeva a farlo trasportare all'Ospedale, ove poche ore dopo decedeva. Le indagini per accertare come il Gasperini abbia riportato tale lesione, non hanno approdato a nulla.

Un ingente furto perpetrato a Goricizza

Maria Savonitti fu Marino, dimorante a Goricizza di Codroipo, si era allontanata per qualche momento da casa per certe sue faccende. Ritornata qualche ora dopo, constatava che durante la sua assenza, ignoti erano penetrati nell'interno ed avevano rovistato in ogni parte della casa; nello studio, nella camera da pranzo e perfino in cantina.

Fatto un rapido inventario elencava come mancanti: una macchina da scrivere «Olivetti», un braccialetto d'oro del valore di oltre 2 mila lire, una penna stilografica, un portamonete con 170 lire, un salvadanaio, tre lenzuola di filo, un soprabito, due paia di scarpe, una giacca da donna, dodici chili di formaggio di latteria, cinque chili di ventresca di maiale, un chilo di grasso d'oca; il tutto per un valore di oltre 7.200 lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri. Dei ladri nessuna traccia.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

10 novembre 1942 XXI

NATI	8
MORTI	7
MATRIMONI	2

Nascite

Marcotti Giovanna (I nato) di Silvano e di Urbanis Anna.
Facchinetto Ivano (I nato) di Alessandro e di Salton Anna.
La Torre Rosalia (II nato) di Leopoldo e di Querincis Silva.
Della Rossa Giovanni (I nato) di Renato e di Bulian Anna.
De Stefano Rosalia (I nato) di Leo Peter e di Zaniboni Maria Pia.
Vaccari Claudia (II nato) di Armando e di Foschia Ines.

Pubblicazioni di matrimonio

Furlanetto Giuseppe sottufficiale R. E. con Boesso Bruna sarta.
Cainero Mario ferroviere con Vecchiatto Angela casalinga.

Matrimoni

Rizzi Umberto agricoltore con Calnero Aldina cotoniera.
Zuliani Ermanno aggiustatore meccanico con Pravisani Lina casalinga.

Morti

Zamolo Margherita ved. Farra fu Domenico di anni 75 casalinga.
Tassi Ettore fu Antonio di anni 54 funzionario di banca.
Tellini Ventura ved. Mini fu Ventura di anni 85 pensionato.
Giorgiutti Amadio fu Gio. Batta di anni 38 manovale.
Gerussi Olivo fu Giovanni di anni 39 contadino.
Vidoni Luigi fu Leonardo di anni 78 mendicante.
Venturini Franco fu Antonio di anni 20 impiegato.

Echi di un delitto contro la maternità

Abbiamo dato notizia giorni or sono in cronaca di San Giorgio di Nogaro del rinvenimento colà avvenuto in un orticello, di un feto avvolto in pochi stracci e dell'arresto — avvenuto in seguito alle indagini dei carabinieri di quella stazione — dell'autrice del delitto: Iolanda Fanin di 32 anni, la quale, stante le sue condizioni di salute, veniva trasportata ed accolta all'Ospedale Civile di Palmanova, ove tutt'ora si trova piantonata in istato di arresto.

E' stato accertato trattarsi di un feto giunto al quarto mese di concepimento. Sono in corso gli accertamenti per stabilire se in merito all'aborto vi sono altre responsabilità. Ieri mattina la Fanin è stata interrogata dal Sostituto Procuratore del Re cav. dott. Cressati il quale era assistito dal Segretario di Procura, Trainiti.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - Domani film: 3 RAGAZZE VIENNESI.
ODEON - LE DUE ORFANELLE con A. Valli e M. Denis. O. 17.
SAVOIA - ALFA TAU. L'epopea dei sommergibilisti. Ore 17.
IMPERO - ARDITI DELL'OCEANO - Con Ilse Werner e H. Wilk. Ore 17.
GIL - BEL AMI' - Ore 18.
CECCHINI - LA FAMIGLIA BRAMBILLA IN VACANZA. Con C. Baseggio. Ore 17.
REX - ALESSANDRO SEI GRANDE - Con Armando Falconi e Vivi Gioi. Ore 18.
BELTRAME - E' SBARCATO UN MARINAIO - Con A. Nazzari. Ore 17.30.

Libri nuovi

Il mercante di sole di Angelo Gatti

Ad ogni libro di Angelo Gatti il lettore è indotto a pensare che l'autore abbia fatto il punto e segnato il massimo della sua arte stilistica e creatrice. L'impressione viene spontanea perchè ogni suo libro ha una tal quale completezza: un tono sempre alto in tutti i più vari e difficili e sempre nuovi elementi costitutivi di un'opera d'arte.

A sorprendere il lettore in queste impressioni, e a convincerlo sulla perennità creatrice di questo che, a ragione, la letteratura italiana ed europea considera tra i migliori suoi scrittori, è venuto dopo un non lungo silenzio, il nuovo romanzo «Il mercante di sole» (1).

E' questi, cioè il protagonista, un vecchio nobile decaduto, che nella vita dura, ma bene accettata, accumula esperienza e sapienza e, soprattutto, saggezza. Un giorno rivede la casa avita e lo sorprende il licenziamento dei moderni padroni. Addolorato, ma non vinto, si adagia con sorridente bonomia nella nuova, sufficientemente agiata, esistenza ed è in un viaggio, fatto a scopo di bene, che lo coglie inopinatamente la fine.

La trama del romanzo, non c'è, nel senso abusato del termine, e il lettore invano la cerca, anche se crede, ma inutilmente, di trovarla proprio alla fine. Per talune questa potrà essere una lacuna; per noi è invece, e in un certo senso, il suo pregio.

Perchè il romanzo, che non ha un tema centrale fortemente amoroso, è intessuto di tante vicende e luoghi comuni, così profondamente e finemente analizzati nella loro essenza umana e psicologica, ed è così sottile l'abilità nel descrivere e nell'armonizzare, compenetrandoli, la natura nel suo divenire e l'umanità nel suo vivere, da trascinare il lettore d'un fiato, ed attraverso quattrocento pagine, fino alla fine.

Le sappiamo anche noi le molte cose che dice il Gatti; le abbiamo anche vissute e toccate. Ma, a parte che occorre saperle scrivere e farle rivivere, veramente profonda e fine troviamo, nell'autore di «Ilia e Alberto», la maniera di scolpire, dando di tocco ad elementi secondari, a talune particolarità che accentuano però la sostanza, l'essenziale. La forma è assolutamente personale e, soprattutto, originale, inesausta. Si allieti il lettore: le lettere non sono morte.

Il mercante di sole è suono coraggioso e sorridente, savio e doloroso, va fra gli uomini in nome della fantasia creatrice e consolatrice, cercando di evadere dal presente, per rifugiarsi nell'avvenire». Il libro è probabilmente autobiografico, come un po' tutti i libri; il mercante di sole sa il contrario, e la figura più notevole e più alta, ma non sovverchia, chè lui e gli altri, tutti, hanno il loro posto e la scena si svolge con equilibrio e naturalezza.

Non è che questo elogio comprensivo e sbrigativo e quasi apologetico, voglia dispensare dal scendere in particolari; ma pensiamo, a parte le ineluttabilità, necessariamente restrittive, dello spazio, che il compito della stampa, e della nostra in particolare, debba essere appunto quello di illuminare, per quel tanto che è necessario e sufficiente, il pubblico e di farlo per quelle opere per le quali ne valga veramente la pena.

E qui ne vale la pena, e quanta e come.

Il libro, sottilmente umoristico e raffinato, non è decadentista. L'acutezza e la ricchezza delle analisi e indagini, che vale quella dei migliori maestri francesi, è italianissima; il libro non fa nè parla di religione ma è moralmente religioso; nelle suggestive rievocazioni, infine, e negli ammaestramenti del passato non vi è il laudator temporis acti, ma l'italiano che fa vibrare l'epoca attuale, perchè affonda la mente e cuore nel miglior passato.

Si potrebbe scendere in particolari, trovar da ridire su talune prolissità ripetute, approfondire la critica e far anche mostra di sè; ma lo farà il lettore nel suo intimo, in quella varietà e ricchezza di impressioni e sentimenti che ogni vera opera d'arte sa suscitare. Il lettore si accorgerà forse allora, che una delle ragioni della ricchezza immaginativa e della finezza artistica, della fantasia e della misura, del conciliarsi, cioè, di così vari ed opposti pregi, è nel temperamento meridionale dell'autore, e non ultimamente, infine nel fatto che si tratta di uno scrittore che è militare e sembra aver portato, nell'innato temperamento letterario, la disciplina che proviene da questa speciale formazione.

Ferruccio Carli

(1) Angelo Gatti: Il mercante di sole. Milano, Mondadori, L. 20.

Tempo che muore di Diego Valeri

Lasciatemi mutuare da Gasparo Gozzi un'immagine che egli a sua volta ha derivato da Dante: parlando dell'arte goldoniana, Gozzi dice che è come un raggio di sole che entra in una camera oscura: tutto ciò che è toccato da quel filo di luce par che cambi natura, si agita, splende, brilla, incanta. Ciò si può dire di tutta la vera arte, ma mi piace dirlo in modo speciale dell'arte di Diego Valeri. Il quale, del resto, in una sua poesia — non di questo volume — certo senza pensare a Dante e a Gozzi, ci ha detto la stessa cosa: in una via buia, povera, nuda, basta un po' di cielo in alto, un fiore, una voce di bimbo per creare la gioia perfetta.

Basta a Valeri un'immagine, una impressione, per creare una poesia perfetta, che non è tuttavia il frammentino caro ad altri, il frammentino che, simile a uno studio di pittura, ha l'aria più di un appunto che di cosa compiuta: il compiacimento anche più breve è rifinito come un gioiello con un'arte che non è raffinata perchè è fine, perchè è connaturale al poeta; e contenuto e forma sono tutt'uno, non si possono considerare separatamente senza rompere l'incanto.

Prendete due di questi gioielli, *Mandorlo* e *Bambina*: una pianta che nella fantasia del poeta vive come una dolce fanciulla e una bambina che gli appare come un gheriglio di noce: ha trasfigurazioni che, in pochi versi semplici, direi casti, ottengono la piena adesione di noi lettori, perchè si sono presentate spontanee all'anima del poeta. Leggete *Per una rosa ofelia*, otto variazioni musicali su un tema delicatissimo, e vi sentirete la stessa potenza di trasfigurazione, e una soave musicalità in tono minore.

Ma è poi il tono di Valeri, sempre alieno dalle tinte accese e dalle forzature; è il tono della sua voce lievemente velata, e del suo pacato sorriso. Perciò fors'anche, alla rima, preferisce spesso l'assonanza che da un suono più raddolcito, ed echeggia *aline* in *dormire*, o *sottili* in *fini*, o *morire* in *ride*, senza tuttavia che pur una volta si senta la grossolanità dell'assonanza popolaresca: oppure smorza la rima facendo riecheggiare *cieli* in *angelica*.

E non è il caso di insistere, in un cenno informativo, su accorgimenti metrici e stilistici: basti dire che Valeri, mentre ha conosciuto e studiato le varie tendenze moderne, e non solo italiane, della poesia e se ne è giovato, è rimasto tuttavia sulla strada maestra della poesia italiana, ed è soprattutto rimasto fedele a sè stesso e alla propria ispirazione.

Questo volumetto, che viene ad aggiungersi alla non sovrabbondante produzione di lui, ce lo fa ritrovare anche molto vicino a questa maestria, mentre tanti altri, che pure avevano preteso in qualche momento di dettar legge, si sono miseramente perduti per viottoli o si sono accasciati stanchi ai margini della via.

Guido Perale

Cristo con gli alpini di don Carlo Gnocchi

Tra le prime letture di guerra abbiamo questa del cappellano militare, don Carlo Gnocchi: Cristo con gli alpini (Ed. Stefanoni, Lecco, Lire 10 a totale favore degli alpini e dei loro orfani), dove l'A. con penna franca e serena narra del suo apostolato fra le truppe operanti in Grecia. Nelle sue pagine s'intreccia un commovente connubio di episodi e di considerazioni nelle quali l'urgenza morale dell'A. si rivela abbastanza chiaramente, per tra i sentimenti generali che lo pervadono.

Le Messe al campo, le comunioni sollecite e devote della truppa, anche la predicazione ai soldati che «succhiano le parole dalle labbra» non accontentano il giovane cappellano e neppure gli bastano: le Messe nottetempo nelle scuole delle rocce, le Messe nelle corsie degli ospedali dove i feriti sporgendo dai letti coi volti pallidi, gli ricordano le scene della Eucaristia; neppure le Messe celebrate sul corpo del Caduto che gli sembrano più sacre nel ricordo antico della Chiesa che celebrava sul martire dilaniato nelle arene del Circo, neppure tali simili emozioni convincono l'appassionato sacerdote. Egli sente e vuole qualcosa di più: vuole una comunione effettiva.

Vuole infatti vivere con la sua divisa che tutti accomuna, mangiando lo «stesso pane», dormendo accanto agli altri, distesi per terra, nella uguaglianza intera della stanchezza e del sonno, marciando col battaglione, incorporato nel reparto, e divenire «come gli altri», col sacco in spalla come tutti.

E quando nel sonno gli alpini lo pressano coi corpi e con gli aliti, al sacerdote balena il senso glorioso di essere «un piccolo anello di una grande catena». E quando sopravvive e avvilito si troverà copiosamente invaso di parassiti, in un altro impeto di solidarietà si sentirà «allegro», e gli parrà meglio comprendere la sublime follia di San Benedetto Labre che levava ai suoi poveri uguali ogni indesiderabile per potersene prender.

Questo sacerdote non vuole, non gli basta essere presente come messaggero di un sublime conforto ai combattenti, ma vuole esservi come uomo e come soldato di una idea di giustizia terrena (prima ed assieme a quella divina). Perciò interviene... sconta, paga di persona: dorme, marcia, mangia, fatica come tutti gli altri, insieme agli altri. La propria conquista interiore gli appare più difficile dell'apostolato, della solitaria assenza degli altri. Ed ecco perchè a pagina 53 commenta che la «vita ordinaria del sacerdote può nascondere l'ambigua e difficile tentazione di segregarsi dalla massa; col pretesto di elevarsi, può creare lentamente diaframmi opachi fra noi e il popolo e stabilire alla fine negli spiriti meno vigili e meno vivaci uno stato di splendido isolamento».

Questa è polemica sana perchè rientra nell'ordine appassionato del nostro tempo, dove la rinnovazione e rivoluzione dei quadri sociali richiede una rispondenza non solo di opere ma anche di cuore. Chi ha compreso che il ciclo storico è, nel nostro tempo, in una fase morale, non può sottovalutare o sorvolare nessuno dei problemi specie quelli profondi della responsabilità.

(Abbiamo lasciato da parte l'analisi strettamente letteraria e religiosa del libretto, al fine di un maggior orientamento nella realtà dell'ora, ricercando cioè in quelle pagine solo quanto potevano rappresentare di esperienze nuove — intelligente e sincera esperienza questa del Cappellano alpino — esperienze che oggi appunto si chiamano *solidarietà* e *milizia*, Patria e Vangelo).

G. Trasanna

Per i vinificatori

Il Servizio distillazione dell'Ente economico della viticoltura, Ufficio provinciale di Udine, porta a conoscenza degli interessati quanto segue:

Al fine di porre in grado tutti i vinificatori di agevolmente calcolare la quantità dei gradi scomputati sul 20 per cento del prodotto vino vincolato a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste relativi alla consegna delle vinacce alla distillazione, si rende noto la misura media della resa delle vinacce stesse, concordata per l'anno decorso e tutt'ora vigente:

Vinaccia di uva nostrana: diraspata sia fermentata che non fermentata gradi 4 per quintale di vinaccia; non diraspata fermentata gradi 3,60; non diraspata non fermentata gradi 3,30.

Vinaccia di ibridi produttori diretti: diraspata e non diraspata gradi 4 per quintale di vinaccia.

Dopo effettuato tale calcolo, dovrà essere accantonata la differenza residuale in vino per raggiungere il 20 per cento della quantità prodotta, stabilito per le FF. AA. e per la distillazione dalle disposizioni vigenti per la campagna in corso.

Esempio: Se un viticoltore ha prodotto 25 hl di vino a 10 gradi e ha consegnato 3 quintali di vinaccia, categoria resa 4, e 2 quintali di vinaccia, categoria resa 3,60, il suo conto risulta: obbligo di consegna 20 %: hl. 5 a 10 gradi, gradi 50; contenuto alcole vinaccia consegnata: q.li 3 a gradi 4, gradi 12 più q.li 2 a gradi 3,60, gradi 7,20; totale gradi da scomputare 19,20. Obbligo di consegna alcole in vino gradi 30,80. Vino da consegnare gradi 30,80 : 10 = hl. 3,08.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 8 — Tel. 67

Il Battistero di Callisto

(b. m.) Entrando nel Duomo, a destra troviamo un importante monumento d'arte barbarica dell'VIII secolo: è il Battistero detto di Callisto. E' in forma ottagona, con otto colonnine, che posandosi sulla balaustra, reggono la volta. Sopra gli architravi, notiamo un'iscrizione latina e sculture rappresentanti racemi, grappoli d'uva ed animali. Veramente notevoli per la loro fine lavorazione sono i capitelli a foglia d'acanto delle colonnine. La balaustra invece è composta di frammenti che si possono collocare dal VII al X secolo: vi sono scolpiti i quattro simboli evangelici. Questo monumento in origine si trovava nella chiesa di S. Giovanni, ed era costituito inoltre da una vasca ad immersione. Nel 1645 venne trasportato in Duomo, ed è una delle più importanti opere d'arte che in esso si conservino.

Il genetliaco del Re Imperatore

Oggi, nelle caserme, con cerimonie improntate ad austerità, sarà solennizzato il genetliaco della Maestà del Re Imperatore.

Sugli edifici pubblici e privati sventolerà il tricolore d'Italia.

La grande fiera di S. Martino

Oggi, 11 novembre, si svolgerà nella nostra città la tradizionale grande fiera annuale, chiamata di San Martino.

Di grande attrazione per il pubblico, grande e piccino, che si prevede molto numeroso, sarà quest'anno il parco dei divertimenti, ove da diversi giorni è stato sistemato il parco del divertimento, e piazza San Francesco ove ha piantate le sue tende, il rinomato Circo Equestre Zamperla, famoso per i suoi svariati e divertenti numeri.

Al Foro Boario, come abbiamo già annunciato, si svolgerà uno straordinario raduno di bestiame bovino da vita, autorizzato dall'Ente Economico della Zootecnia di Udine.

Nelle altre piazze, come ogni anno, prenderanno posto i banchi di vendita degli ambulanti, con le loro svariate e originali mercanzie. Non mancheranno tra questi i famosi venditori di prodotti, che attirano ed invitano a breve sosta tutti i passanti.

Nella chiesa di S. Martino, in Borgo di Ponte, avranno luogo speciali funzioni sacre in onore al Patrono. Nella mattinata sarà celebrata una solenne Messa e nel pomeriggio saranno cantati i Vespri.

Riunione magistrale

Nel pomeriggio del 5 corrente, alla Casa del Littorio è stata tenuta l'adunata degli insegnanti appartenenti ai Circoli Didattici di Cividale, S. Pietro al Natisone e Faedis, unitamente ai Maestri delle Rurali.

Alla riunione sono intervenuti il R. Provveditore agli Studi e Preside delle Medie oltre alla R. Ispettrice della Circoscrizione e i Direttori dei singoli Circoli.

Vi hanno pure preso parte, con larga rappresentanza di Suore, la Preside dell'Istituto Parificato «S. Maria in Valle» e il Direttore del Collegio Nazionale Figli CC. NN.

Ha aperto l'adunanza con il saluto al Duce il R. Provveditore.

Tra l'attenzione generale l'Ispettrice Maggio Croce ha trattato con sicuro tono il metodo globale, rinnovatore della Scuola elementare italiana ai suoi inizi, il quale insieme con gli altri studi pedagogici e didattici, pone l'Italia al posto d'avanguardia anche in questo campo. Illustrava il metodo stesso nella sua essenza, nei suoi fini, nei suoi vantaggi, nella sua pratica, rilevando il concetto per cui il lavoro del Maestro deve essere fatto di convinzione e di spontaneità appassionata.

Al termine della conferenza molto applaudita, si alzava a parlare l'Ispettrice per esortare i maestri ad accogliere con fede e fiducia il metodo globale, suscitatore di energie secondo la dinamica Fascista, e con accorto fraterno dava ai maestri consigli ed ammonimenti preziosi.

Un caloroso applauso salutava le parole dell'Ispettrice ed altrettanti vivi consensi coronavano le parole del R. Provveditore, il quale presentava agli astanti la saliente figura della Sig.ra Raggi Samaden, aggiungeva le opportune considerazioni sul metodo globale scopo preponderante del raduno scolastico e passava quindi a trattare altri argomenti interessanti la classe Magistrale.

La riunione è stata chiusa col saluto al Duce.

Visite sindacali

Lunedì scorso, il Delegato di Zona dei Sindacati Fascisti Lavoratori dell'Industria di Cividale, continuando le sue visite sindacali, si è recato nel Cantiere della Impresa Edile Francesco Di Stefano, che sta costruendo la nuova grande e moderna Fabbrica per la produzione del Cemento.

Il camerata Mattioli al suo arrivo è stato accolto dal Capo Cantiere perito edile Aristide Belloni, il quale dopo avergli illustrato il lavoro compiuto e quello ancora da svolgere, lo ha guidato nella visita attraverso il cantiere in piena attività di lavoro. Il Delegato di Zona si è intrattenuto con vari gruppi di lavoratori dando ad essi delucidazioni su questioni di indole sindacale ed assistenziale.

Lavoratori infortunati

Mentre il lavoratore Silvio Sicco fu Enrico di anni 33 da Torreano, stava spingendo un carrello carico di pietre della teleferica dello Stabilimento Cementi del Friuli, veniva colpito accidentalmente da una scheggia di sasso all'occhio sinistro. Il medico curante gli riscontrò una lesione alla sclera guaribile in giorni 8.

— Il manovale Ermenegildo Tarcuzzi fu Pietro di anni 42 da Torreano, occupato nel Cantiere della Impresa Costruzioni Francesco Di Stefano, mentre demoliva un blocco di calcestruzzo, veniva colpito dal martello a motore che maneggiava e riportava una forte contusione al dito della mano destra con ematoma e mobilità dell'unghia. Ne avrà per dieci giorni.

Affermazione calcistica

La giovane squadra dei ragazzi del Ricreatorio si va progressivamente affermando. Dopo il 6 a 2 sulla squadra di Premariacco è venuta la vittoria del 2 a 1 sul Martignacco ottenuto sul campo avversario e contro una squadra superiore per prestanza fisica. I vincitori vanno elogiati in massa: dal portiere coraggioso ed agile ai terzini buoni colpitori; dal mediano centro all'ala; e all'ultimo il capitano (mediano): Miani. Nonostante la costante superiorità per tecnica e iniziativa del Ricreatorio, il primo tempo si è chiuso con due reti a favore del Ricreatorio segnate da Bianchini e Miani. All'inizio della ripresa segnava Rovello per il Martignacco.

Squadra vincente: Monai; Falleschini e Livaroni; Carduzzo I, Locatelli e Gottardis; Marcussi, Candusso II, Locuoto, Bianchini e Miani.

Palmanova

Il rapporto dei delegati comunali dei lavoratori dell'industria

Domenica scorsa, in mattinata presso la delegazione intercomunale di Palmanova, il Segretario dell'Unione Provinciale fascista dei lavoratori dell'Industria di Udine ha tenuto rapporto ai delegati comunali della zona. Ha illustrato le situazioni dei singoli centri operai ed alle disposizioni impartite in merito all'attività da svolgere nell'anno in corso.

Rilevate le particolari condizioni dei lavoratori, il camerata ha espressa la soddisfazione per la intelligente e attiva collaborazione prestata dai delegati comunali che si prodigano nell'interesse dei lavoratori.

Terreni ridotti a colture utilissime

In molti ha destato ottima impressione l'attività che il Comandante del Dep. 14 Cavalleggeri Alessandria, col. comm. Negroni Prati Morosini, ed ufficiali competenti, dedica alle culture granarie e orticole nei terreni che circondano la bella città di Palmanova.

Si tratta qui di un'estensione di terreno prativo a scarso rendimento, di oltre 120 ettari; terreno questo in parte che non consente da molti lustri il lavoro dell'aratro.

Ma si sono ridotti in arativo circa 45 ettari di prato stabile e gran parte di essi seminati a frumento, con vantaggio per il suolo.

Ad integrare questa, che sarà l'utile nuova produzione d'ambiente, il colon. Negroni Prati Morosini, ha disposto perchè una buona parte di questi terreni fossero, in forma diversa, ridotti a coltura pratica vitale e frutta.

Completa il quadro di produzione, l'allevamento suino e forse più avanti la produzione lattea con bovine specializzate.

BAGNARIA ARSA

Ispezione al Fascio

L'Ispettore federale Zoccolari ha effettuato domenica scorsa una visita ispettiva al Fascio di Combattimento ed ha quindi tenuto rapporto ai gerarchi locali intrattenendoli sulle varie attività da svolgere. La riunione è stata aperta e chiusa col saluto al Duce.

L'infortunio di un agricoltore

L'agricoltore Valentino Feriguti di 54 anni da Sevegliano, mentre conduceva un puledro per la cavezza, in seguito ad un brusco movimento dell'animale, fu da questo gettato a terra e trascinato per qualche tratto. Nel pauroso incidente il malcapitato ebbe a riportare tra l'altro una vasta ferita lacero contusa alla testa, per cui dovette ricorrere alle cure del sanitario locale, che dichiarò la lesione guaribile in una ventina di giorni.

S. Vito al Tagl.

Premi di natalità a lavoratori dell' agricoltura

Per interessamento del locale Ufficio Zona lavoratori dell'Agricoltura sono stati liquidati i seguenti assegni a propri organizzati:

Natalità: Clemente Mascherin di Antonio L. 150; Olivo Gregoris di Luigi 200; Sebastiano Lazzaro di Enrico 175; Delfina Pelizzer di Erminio 175; Leonilde Zanon di Ottavio 175; Giovanni Morassut fu Antonio 175; Angelo Bacchet fu Nicolò 175; Onelio Mascherin di Antonio 150; Elia Pavan di Tomaso 200; Giuseppe Moretto fu Sante 200; Ernesta Pezzutti fu Luigi 200; Natale Gabbana fu Eugenio 300; Arcangelo Bottos di Luigi 175; Silvio Giovanni Santin di Antonio 150; Lodovico Quarin di Giuseppe 175; Gio Batta Rossit fu Antonio 150; Mario Benedetti di G. Batta 150; Giorgio Brun di Giuseppe 200 —Nuzialità: Lina Lena di Luigi in Stringhetta L. 400

Agli agricoltori

Tutti gli agricoltori di questa zona, sono tenuti a fare denuncia delle superfici coltivate a frumento presso il locale Ufficio annonario comunale. Tale denuncia dovrà essere estesa su appositi moduli che saranno rilasciati agli interessati presso l'Ufficio suddetto.

Si sollecitano i produttori di granoturco a voler effettuare la denuncia obbligatoria del granoturco proveniente dall'annata in corso.

Le dette denuncie si ricevono presso l'Ufficio annonario comunale.

Offerte spontanee di bestiame

Tutti gli agricoltori del Comune possidenti di bestiame bovino sono invitati a presentare le loro offerte spontanee di bestiame bovino per il conferimento del prossimo raduno fissato per il 23 corrente. Le offerte si ricevono in Municipio presso l'Ufficio annonario.

In Pretura

Ermenegildo Chiandotto di Antonio residente a Cordovado, deve rispondere del reato per avere la sera del 4 ottobre 1942, in Casette di Sesto al R. tentato di rubare un sacco di pannocchie di granoturco del peso di Kg. 24 circa in danno di Angelo Bernard. Viene condannato ad un mese e due giorni di reclusione. Difesa avv. G. B. Marin.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre . Tel. n. 34

FORNI DI SOTTO

Giovanni Fabris caduto per la Patria

L'Alpino Giovanni Fabris da Forni di Sotto, della classe 1921, appartiene alla schiera degli scomparsi del Battaglione «Gemona».

Era un giovane lavoratore indefesso, di fervido spirito patriottico ed era iscritto al Partito proveniente dalle organizzazioni giovanili.

Alla sua memoria eleviamo il nostro reverente pensiero; alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

TOLMEZZO

La scomparsa della nonagenaria Paola Morgante

Ha destato vivo rimpianto la notizia della scomparsa della signora Paola D'Orlando ved. Morgante, madre dei commercianti fratelli Morgante di qui. Ha chiuso gli occhi a novanta anni, onorata da una vita operosa e cristiana. Di animo buono, cuore generoso, affabile con tutti racchiudeva in se tutte le virtù, sposa e madre esemplare.

Ai fratelli Morgante ed ai congiunti tutti le nostre vive condoglianze.

Cronaca mesta

Si è spento a 76 anni Girolamo Tomat un laborioso ed onesto agricoltore che i rovesci per la sua bontà e le sue disgrazie lo avevano relegato in un'affittanza dei casolari di Betania. Padre di 15 figli dei quali 12 viventi ha lasciato loro un retaggio di onestà esemplare. Tutti i maschi hanno disimpegnato il servizio militare per la grandezza della Patria e due di essi combattono nella guerra attuale.

Una serie di furti di attrezzi

Un'autocarro militare giungeva l'altro giorno a Villa Santina con un carico di legna e mentre si stava scaricando la merce alla stazione gli autisti si recavano a mangiare — al ritorno constatavano la sparizione di un «cricco» di spazzole per dinamo e lampade per un valore di 3500 lire. Denunciato subito il fatto i carabinieri iniziarono le indagini e scorto il giovane Giacomo Tomat di Maria da Ovaro che si aggirava in quei pressi venne accompagnato in caserma e perquisito gli furono trovate indosso le spazzole per dinamo e le lampadine. In quanto al cricco dichiarava di averlo nascosto nei pressi della stazione e che gli era stato rubato. Le indagini hanno accertato invece che il cricco lo aveva venduto per 200 lire a certo Luigi Bonanni fu Domenico di Raveo.

Il Tomat si è poi sbottonato narrando altre maracchelle consumate — a Villa Santina ove sottraeva un manometro ed altri attrezzi da un camion della ditta Cacitti di Tolmezzo — un'altro manometro da un autocarro sconosciuto — da un altro camion della ditta Cacitti una camera d'aria — da un camion di Lino Comis di Forni di Sopra un manometro — da un autocarro della ditta Patris di S. Stefano di Cadore un manometro — da un'autotrasporti un manometro — a Quagliaro di Enemonzo un manometro e una pompa a Ignazio Busolini a Villa Santina una bicicletta che vendeva a Udine per 450 lire — a Emilio Coradazzi di Villa Santina un'altra bicicletta sottratta nell'interno della stazione. Tutta merce che veniva prontamente collocata a prezzi di non temere concorrenza.

Il Tomat è stato arrestato e per ora è stato denunciato il Bonanni per ricettazione del cricco.

Furto alla Cooperativa di Lauco

Sul furto perpetrato nel negozio della cooperativa di Consumo di Lauco, si apprende che i ladri sono riusciti ad asportare liquori, dolciumi, olio, sardine e 80 lire in denaro per un valore di un migliaio di lire. Il sacco abbandonato nel negozio e pronto a partire conteneva 14 chili di lardo, 5 di burro e scatolame vario.

TARCENTO

Il rapporto dei dirigenti e fiduciari dei lavoratori dell'industria

Sabato scorso, alle ore 18.30, nella sala delle riunioni della Casa del Fascio di Tarcento si è svolto il rapporto dei dirigenti e fiduciari sindacali dei lavoratori dell'industria. Il rapporto è stato tenuto dal Segretario dell'Unione Provinciale fascista di Udine, Tridenti, e ad esso ha assistito l'Ispettore del P. N. F. squadrista Ceschia. Il delegato intercomunale ha fatta una breve relazione in merito al consuntivo delle attività dell'anno XX fornendo dati interessanti le realizzazioni attuate.

Il Segretario dell'Unione, ringraziato il P.N.F. per la collaborazione continua che è data dai lavoratori ed effettuata una disamina dei dati esposti dal camerata Ermacora, ha illustrato le provvidenze adottate dal Duce per il Ventennale ed ha trattato della situazione contingente in rapporto particolare agli approvvigionamenti operai. In merito l'Ispettore del P.N.F. ha assicurato tutto il suo più cordiale appoggio. Il Segretario dell'Unione ha concluso il rapporto prendendo atto con soddisfazione dell'attiva opera che i rappresentanti locali svolgono nell'interesse della massa lavoratrice.

Il rapporto si è iniziato e chiuso col saluto al Duce.

FAEDIS

A un benemerito della propaganda forestale

Al camerata Maurilio Ottochian, direttore didattico del circolo di Faedis, è stata assegnata la medaglia d'argento di benemerenza per la sua attiva propaganda forestale. E' questa l'ottava distinzione del genere che merita l'egregio camerata per la sua fattiva opera propagandistica forestale. Felicitazioni.

CODROIPO

Luigi Della Mora caduto per la Patria

Il 24 maggio 1941 è gloriosamente caduto il giovane camerata Luigi Gino Della Mora di Vittorio della classe 1916, della frazione di San Martino, appartenente al Piemonte Reale Cavalleria.

Era iscritto al Partito al quale proveniva dalle organizzazioni giovanili.

Buono e cordiale con tutti godeva la generale simpatia. Lascia di se un caro e grato ricordo.

Alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

S. GIORGIO NOGARO

Una denuncia

Ieri nel pomeriggio in un piccolo orto di via dei Rossi dietro il Silos una bambina rinveniva un feto di circa tre mesi e mezzo di sesso inaccertato. La bambina non sapendo di cosa si trattasse avvertiva la madre del rinvenimento. Vennero avvertiti subito i RR. CC. i quali dopo laboriose indagini riuscirono a scoprire la colpevole in Iolanda Fanin fu Leonardo da San Giorgio di Nogaro di 32 anni abitante nella stessa via.

Interrogata, la Fanin ha asserito di essere stata colta da forti dolori al ventre e dopo soddisfatto certi bisogni corporali, incuriosita si accorgeva del feto che credette opportuno gettare dalla finestra a circa tre metri di distanza dalla sua abitazione. E' stata denunciata.

S. DANIELE

Promozione militare

Il camerata Luigino Lenardon attualmente in zona d'operazioni con la Divisione «Puglie» è stato promosso al grado di tenente.

Il mercato

Oggi mercoledì si svolgerà il mercato settimanale d'animali da cortile, suini, derrate agricole e merci varie.

CERVIGNANO

Norme sulla macellazione suini per uso familiare

L'Ufficio municipale comunica, che giusta le norme fissate dal D. M. 10 luglio 1942-XX, nessun suino potrà essere macellato senza l'autorizzazione rilasciata dall'Ufficio annonario comunale a partire dal 1° dicembre p. v.

Per il Comune di Cervignano la macellazione è permessa nei giorni di lunedì e giovedì nel capoluogo e di martedì e venerdì nella frazione di Scodovacca e mercoledì e sabato nelle frazioni di Muscoli e Strassoldo.

La visita sanitaria sarà effettuata presso il veterinario alle ore 12.

Per il Comune di Ruda la macellazione è permessa tutti i giorni, meno i festivi, e la visita sanitaria sarà effettuata nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 14 presso il sig. Sebastiano Fornasin di Perteole.

A carico dei trasgressori saranno applicate le penalità previste dalle disposizioni in vigore.

PASIAN DI PRATO

Funebri Danilo Leita

Vivissimo cordoglio ha suscitato nella cittadinanza e nel Tarvisiano l'immatura scomparsa del camerata Danilo Leita, deceduto dopo breve malattia. Le esequie si sono svolte nella frazione di Passons con la partecipazione di numerosi amici dipendenti della ditta Brillo e rappresentanze del Fascio di Pasian di Prato e Tarvisio, dove ultimamente era iscritto. Numerose le attestazioni di cordoglio inviate dalla ditta Del Torso dove il padre è impiegato e da diverse altre persone.

Il Commissario del Fascio, anche in rappresentanza del Fascio di Tarvisio, ha fatto l'appello dello scomparso.

Al padre Gio. Batta, alla famiglia ed ai camerati Mirco e Bruno esprimiamo i sensi del nostro vivo cordoglio.

Funebri Anna Marchiol

Si sono svolte domenica scorsa le esequie della compianta Anna Marchiol, figlia unica ventenne del camerata Giovanni, presidente della locale Cooperativa di Consumo e sorella dei giovani camerati attualmente combattenti, Gualtiero, Galdino e Remigio.

I funerali, svoltisi con la partecipazione di tutta la popolazione di Pasian di Prato, sono riusciti imponenti.

Alla famiglia esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

SACILE

Per la conservazione del patrimonio gelsicolo

Il Podestà avverte che in seguito a disposizioni prefettizie il patrimonio gelsicolo deve essere conservato nella sua integrità per necessità future ed autarchiche di una più sviluppata produzione di bozzoli e conseguentemente devesi evitare assolutamente l'abbattimento di piante di gelso specialmente se tale operazione possa avere riflesso sulle contingenti necessità di combustibile.

I trasgressori saranno denunciati.

Cronache sportive

PRIMA DIVISIONE

6° Magazzino V. E. - Pieris B 6 a 2

6° Magazzino: Angeli; Defanti e Bissoli; Poletto, Ruffilli e Viola; Graziani, Casenchini, Ambrosi, Cavattoni e Miklus.

Pieris B: Vignut; Di Luca e Piazza; Ferluga, Pacorig e Gregoric; Brusin, Furlan, Fabbris, Clementin e Dreossi.

Partita poco bella e falsata da una serie di decisioni arbitrali che hanno notevolmente influito sul regolare andamento dell'incontro. La veloce squadra delle riserve del Pieris che era riuscita a chiudere in vantaggio il primo tempo ha pressochè cessato di esistere al 10' del secondo tempo e cioè quando il direttore della gara concedeva un rigore che consentiva ai locali di raggiungere il pareggio ed espelleva Furlan del Pieris che si era dimostrato uno dei migliori elementi in campo. Certamente gli isontini non si meritavano un così severo punteggio.

I primi minuti dell'incontro sono a favore dei locali che intessono alcune pregevoli azioni ma gli ospiti prendono decisamente il comando della gara e segnano al 15' ed al 20' con Brusin. Quest'ultimo punto a molti è apparso in netta posizione di fuori gioco. Rabbiosa reazione dei locali che ottengono una punizione dal limite calciata con violenza da Casenchini e parata in modo fortunoso da Vignut. Al 37' altra punizione tirata dallo stesso Casenchini e la sfera s'insacca alle spalle di Vignut. Ed il primo tempo vede gli ospiti in vantaggio.

L'inizio del secondo tempo è ancora a favore degli ospiti ma al 10' i locali segnano la rete del pareggio su rigore tirato da Casenchini. Come abbiamo detto, da questo momento i palmarini assumono decisamente le redini e segnano al 15' ancora con Casenchini, al 16' e 37' con Graziani ed al 40' è Ambrosi che chiude la serie delle segnature.

In complesso il Pieris si è dimostrato un undici veloce e tecnico ed ha dato del filo da torcere ai locali che individualmente sanno il fatto loro ma mancano ancora di coesione e di affiatamento anche perchè la linea mediana avrebbe bisogno di qualche ritocco.

Latisana - Sangiorgina 4 1

Il Latisana reduce dalla dura sconfitta patita a Sagrado, nella quale, come abbiamo detto in precedenza, l'incompletezza della squadra ha reso possibile il grave punteggio subito, ha saputo prontamente riabilitarsi davanti al suo pubblico con una vittoria chiara e schiacciante e contro un avversario di cui era nota la rivalità e l'antagonismo in quanto sceso a Latisana con una forte schiera di sostenitori e deciso a conseguire quella vittoria che sarebbe giunta doppiamente gradita perchè conseguita a spese di un tradizionale avversario in cui la lotta di campanile è sempre stata la nota predominante di queste appassionate contese tra azzurri e rossi (oggi in maglia verde-pisello, il perchè non lo sappiamo...).

Gli uomini tanto cari a Morandini sono usciti dal campo molto rattristati per il grave punteggio subito ma bisogna convenire che la squadra non poteva oggi rendere di più e, salvo qualche bella azione del secondo tempo, in cui diversi atleti si sono svegliati dal torpore in cui erano immersi nel tempo precedente, il punteggio è esatto e forse poteva ancora aumentare se al 16' del secondo tempo il palo non avesse respinto un bolide di Caneva quando ormai il portiere era spiazzato.

Dando uno sguardo alla squadra vincente troviamo sorrisi e soddisfazioni per la sonante vittoria, ma anche da questa parte dobbiamo fare le stesse considerazioni in quanto gli azzurri, pur mostrandosi superiori in campo, non hanno certo brillato per il bel gioco. Diversi atleti sono ancora giù di corda mentre altri hanno solamente bisogno di quella amalgama tanto necessaria in un complesso di elementi che si vedono solamente quando scendono in campo.

Gli uomini di Lenarduzzi in ogni modo, hanno iniziato le partite casalinghe con una sonante vittoria e di questo devono essere grati gli sportivi e gli stessi dirigenti preposti alla squadra. Della partita odierna segnaliamo l'ottimo comportamento di De Marchi, un terzino di brillante avvenire, Pauletti, Ribon e Andreani quest'ultimo molto svelto e dotato d'una avventata pericolosa.

Le prime battute sono incerte ma a poco a poco gli azzurri prendono le redini della partita ed al 22' Andreani insacca la prima rete. Gli ospitanti insistono all'attacco e aumentano il vantaggio al 28' e 36' con Ribon e ancora con Andreani. La Sangiorgina tenta qualche azione pericolosa senza però alcun esito ed è il Latisana anzi che consolida il suo bottino con una rete segnata al 41' da Ribon che, ricevuto un passaggio da Caneva, saetta in rete da pochi passi.

La ripresa segna un lento risveglio degli ospiti che invadono l'area degli azzurri rimanendovi per molto tempo e segnando una costante superiorità che si concreta con un punto al 7' con Peruzzi. Al 16' l'azione già descritta di Caneva e poi la partita perde di combattività per lo scarso impegno degli ospiti mentre i locali vivono sull'abbondante punteggio conseguito.

Molto bene l'arbitraggio di Pieri di Trieste facilitato anche dal gioco corretto dei ventidue atleti.

Formazione delle squadre:

Latisana: Cavagnin, De Marchi e Zatta; Paoletti, Rodaro e Dorigutto; Caneva, Lenarduzzi, Ribon, Andreani e Tommasini.

Sangiorgina di Sangiorgio di Nogaro: Moro, Milocco e Pistrin; Piacintini, Maran e Bulfon; Bertin, Magonara, Farina, D'Odorico e Peruzzi.

Prima divisione

GIRONE A

*Udinese-Tricesimo	non disp.
*Pordenone-Giov. Beltrame	0-0
*Aviano-Roveredo	1-0
Cormonese-*Codroipo	3-2

GIRONE B

*Gorizia-Corridoni	2-0
Avia Gorizia-*Ponziana	6-1
*Tolmino-Genio	1-0
*Sussistenza-Triestina	5-2

COME SI DIVENTA CALCIATORI?
Chi desidera conoscere la risposta a tale interrogativo legga il numero 46 de «La Tribuna Illustrata» che ha in proposito un istruttivo articolo, corredato da quattro interessanti fotografie. Accanto a questo ve ne sono poi molti altri, sui temi più diversi: «Un testamento falso»; «Quando gli attori sgobbano»; «Se fossimo alti solo 8 millimetri»; «Eroine nell'ombra: Belisandra Maraviglia»; «Di domenica si regalano cuori», ecc. Poi quattro novelle, la pagina umoristica, la poesia di Esopino, i giochi e le molte altre rubriche e le due tavole a colori di Pisani.

Ieri alle ore 13 serenamente spirava

ADA FIORITTO

Costernati ne danno il triste annuncio, la MAMMA, il fratello MARIO, la sorella RINA col marito DINO GIANNINI, la sorella SILVANA col marito VITTORIO ZORATTINI, i nipoti LUCIANA, REMO e ATTILIO.

I funerali avranno luogo il giorno 12 corr. alle ore 14 partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 11 novembre 1942 XXI.

La sera del 9 corrente ha chiuso cristianamente la sua lunga operosa giornata

Paola D' Orlando ved. Morgante

Piangono accorati la sua dipartita i figli TITA, GIACOMO e LINO, la NUORA ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno in Tolmezzo mercoledì 11 corrente alle ore 15.30 e si ringrazia sin d'ora chi vorrà in qualsiasi modo ricordare la cara estinta.

Tolmezzo, 10 novembre 1942 XXI.

La MOGLIE, I FIGLI, la SORELLA, il FRATELLO ed i PARENTI tutti annunciano con infinito strazio la repentina morte avvenuta ieri del loro adorato

ETTORE TASSI

Condirettore del Credito Italiano - Succ. di Udine

I funerali seguiranno mercoledì 11 corr. alle ore 10 partendo dalla casa dell'Estinto in via Buttrio n.14 per la chiesa della B. V. del Carmine e quindi la salma proseguirà per Trieste dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La Direzione ed il Personale del Credito Italiano si associano con dolore al grave lutto della famiglia.

Udine, 10 novembre 1942 XXI.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Le forze germaniche e romene nel Caucaso superano altri muniti baluardi sovietici

Poderose ed efficaci azioni della «Luftwaffe» contro i rifornimenti nemici nel settore centrale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 10

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Durante azioni locali di combattimento in montagna tra Novorossisk e Tuapse sono state conquistate alcune alture e sono stati respinti in parecchi punti attacchi nemici. Nel settore del Terek le condizioni metereologiche e del terreno particolarmente avverse pregiudicano le azioni di attacco delle truppe germaniche e romene. Nonostante forti contrattacchi nemici sono stati conseguiti progressi in duri combattimenti. A nord est di Mosdok un nostro attacco condotto durante una violenta bufera di neve ha sbaragliato un reggimento di cavalleria ed un altro reparto di forze nemiche.

A Stalingrado attività di pattuglie.

Sul fronte del Don truppe romene hanno ricacciato in contrattacco il nemico che attaccava. Reparti d'assalto hanno distrutto a nord-ovest di Voronez un certo numero di fortini nemici con i presidi.

Nel settore centrale e settentrionale del fronte poderose forze aeree da combattimento hanno proseguito in attacchi concentrici il martellamento del traffico dei rifornimenti nemici. Stazioni ferroviarie nelle quali era intenso traffico sono state distrutte; parecchi treni e depositi di vettovagliamenti sono stati colpiti. Di notte aerei da combattimento hanno incendiato impianti della stazione di Doropez.

In Africa settentrionale le truppe germaniche e italiane si sono spostate ulteriormente verso ovest. Il nemico incalzante è stato trattenuto in violenti combattimenti di retroguardie. Apparecchi da caccia germanici hanno abbattuto 5 velivoli da caccia britannici.

Stormi aerei da combattimento e sommergibili hanno conseguito nuovi successi nel corso di attacchi proseguiti giorno e notte contro le forze navali e navi trasporto anglo-americane davanti alle coste dell'Africa settentrionale francese.

Apparecchi da combattimento hanno incendiato un incrociatore e ne hanno danneggiato a colpi di bombe un altro. Inoltre sono stati più volte gravemente colpiti due grandi navi da trasporto tra cui un piroscafo per passeggeri di 18 mila tonnellate ed un trasporto di 10 mila tonnellate. Sommergibili hanno affondato un grosso trasporto di truppe di 14 mila tonnellate, hanno danneggiato un trasporto di truppe di 18 mila e hanno distrutto una corvetta.

In un attacco notturno contro una formazione di incrociatori avversari sono state silurate due navi da guerra nemiche, una delle quali è esplosa mentre l'affondamento dell'altra non ha potuto essere osservato a causa dell'intenso fumo che si era sviluppato.

Bombardieri britannici hanno lanciato nella scorsa notte bombe dirompenti ed incendiarie su alcune località della Germania settentrionale e nord occidentale. La popolazione ha avuto perdite esigue. Durante questi attacchi e durante incursioni diurne sulle coste dei territori occupati in occidente il nemico ha perduto 20 velivoli tra cui anche parecchi bombardieri quadrimotori.

Batterie a lunga gittata della Marina da guerra e dell'Esercito hanno bombardato Dover, Forchestone, batterie nemiche sulle coste della Manica ed obiettivi navali lungo il canale.

A quanto si apprende stamane da fonte autorizzata le truppe germaniche ed alleate operanti sul fronte del Caucaso, hanno proseguito, anche ieri, la loro metodica avanzata malgrado le violenti, incessanti piogge di questi giorni in pianura, e le tempeste di neve che infuriano sulle quote più alte, nel settore occidentale caucasico. Gli attaccanti hanno conseguito nuovi successi cacciando il nemico da posizioni validamente difese.

Nel corso di un attacco delle fanterie alpine, l'avversario è stato snidato da un sistema di fortilizi puntellati in roccia e sono stati catturati 150 prigionieri. A nord ovest di Tuapse importanti forze nemiche sono state accerchiate e dopo alcuni giorni di aspra lotta annientate. Nel corso di queste operazioni le truppe d'assalto germaniche ed alleate hanno espugnato altri 20 fortini, hanno catturato numerosi prigionieri e materiale bellico.

Anche nel settore a sud est di Alagir gli attaccanti tedeschi hanno guadagnato terreno debellando la tenacissima resistenza dei rossi. Benchè le bufere di neve abbiano impedito qualsiasi azione dell'Arma aerea, i granatieri tedeschi sono riusciti a penetrare nelle posizioni sovietiche dove ancora si combatte accanitamente. I bolscevichi hanno potuto far giungere nelle ultime 24 ore nuove riserve in linea. Tali effettivi sono però, come si apprende da fonte militare, di scarsa importanza.

Nella regione del corso superiore del Terek l'attacco delle truppe germaniche ha guadagnato altro terreno. Nonostante i combattimenti [illegible] fossero ostacolati dal gelo, dalla nebbia e dalle bufere di neve le formazioni germaniche, stroncando la disperata resistenza nemica, hanno conquistato vari capisaldi ad ovest della strada militare georgiana e, secondo le ultime notizie, risulta che ivi si trovano attualmente impegnate in duri combattimenti nelle case. In altri punti il nemico ha compiuto degli attacchi sostenuti da carri armati e artiglieria di vario calibro ma è sempre stato respinto.

Nella regione a nord est di Mosdok forze germaniche, combattendo sotto una tempesta di neve hanno attaccato di sorpresa unità di cavalleria bolscevica ricacciandole dalle loro posizioni. Inutilmente la fanteria sovietica è accorsa per prestare man forte alla cavalleria ormai in rotta. I germanici sbaragliarono completamente le forze avversarie avanzando con grande rapidità. Anche gli ultimi squadroni di cavalleria furono sopraffatti.

L'intenso fuoco delle mitragliatrici germaniche spazzò via letteralmente cavalli e cavalieri bolscevichi.

Da fonte militare si apprende poi che mentre nel Caucaso la temperatura si aggira intorno ai 5 gradi sotto zero verso il nord il termometro è già sceso a 12 gradi sotto zero. Il Don e il Volga nella parte superiore del loro corsi mostrano già notevoli formazioni di ghiaccio. I piccoli fiumi e i ruscelli sono già completamente gelati a causa di queste basse temperature. Le zone paludose del settore nord del fronte orientale sono gelate cosichè riesce più facile il passaggio tanto delle fanterie quanto delle artiglierie.

Per quanto riguarda il fronte centrale si apprende che aeroplani tedeschi da combattimento, hanno rinnovato, anche nella giornata di ieri, attacchi contro i movimenti e le posizioni dei rossi.

Parecchi treni sono stati danneggiati e numerosi vagoni di merci carichi di materiale di importanza militare distrutti. Aeroplani da caccia hanno abbattuto in combattimenti aerei, secondo le ultime notizie, nove aeroplani sovietici.

Nella parte settentrionale del settore a sud-est del lago Ilmen e nella regione di Leningrado, aeroplani da combattimento hanno bombardato parecchie stazioni merci e convogli ferroviari del nemico. Anche in quel settore i cacciatori tedeschi hanno abbattuto quattro aeroplani nemici.

Il comunicato finnico

HELSINKI, 10.

Il Comando Supremo finnico comunica:

«Nelle ultime 48 ore l'attività bellica sul fronte dell'istmo dell'Aunus è andata sempre crescendo. Violenti attacchi delle fanterie sovietiche, segnatamente nei settori centrali ed orientali, incontravano la tempestiva, intensa reazione delle artiglierie finniche che battevano, disperdendoli e ricacciandoli, i reparti nemici, fino ai reticolati delle prime linee ove lasciavano oltre 200 morti contro 3 soli finnici uccisi. Le artiglierie finniche hanno effettuato nel contempo tiri alle spalle del nemico disperdendo reparti che si raggruppavano per un attacco. In un altro settore dello stesso fronte un attacco delle fanterie sovietiche è fallito in seguito ad un violento contrattacco finnico presso le linee avanzate.

Sul fronte della Carelia orientale tutti gli attacchi delle fanterie sovietiche effettuate a sud e sud-est del canale del Mar Bianco, sono stati frustrati dalle azioni combinate delle artiglierie, e delle fanterie finniche. L'Aviazione finnica ha continuato l'efficace bombardamento di nodi ferroviari dietro le linee sovietiche abbattendo in combattimento sul Svyaeri un bombardiere rosso da picchiata «T. E. 2» nonchè due caccia che scortavano un «J. E. 3 S.» senza subire alcuna perdita. In altro settore [illegible] un caccia tipo «Lagg 3», costretto ad atterrare nelle linee finniche, è stato catturato.

Dura lotta dell'esercito magiaro contro le bande di partigiani

BUDAPEST, 10.

Gli inviati speciali dei quotidiani ungheresi sul fronte sovietico mandano notizie interessanti sulle battaglie intraprese dai soldati magiari contro i partigiani sovietici [illegible] soprattutto dalle foreste. In queste i franchi tiratori si sono [illegible] terreno paludoso e della densità degli alberi di alto fusto. Alcune volte gruppi di bolscevichi fanno irruzioni al di fuori delle foreste per rompere la catena dei soldati ungheresi che stanno operando l'accerchiamento delle bande regolari; ma ogni volta essi vengono decimati e respinti nei loro rifugi. E' un combattimento duro e pericoloso che esige una vigilanza costante. L'inverno che si approssima rende difficile la situazione dei partigiani le cui risorse diminuiscono rapidamente senza alcuna possibilità di essere riforniti.

Tre sottufficiali svizzeri condannati a morte per tradimento

BERNA, 10.

Le Camere federali hanno rigettato il ricorso di grazia presentato da tre sottufficiali condannati a morte per tradimento.

Protesta a Londra dei musulmani dell'India per la politica filoebraica dell'Inghilterra

BANGKOK, 10.

Si ha da Nuova Delhi che il Consiglio della lega musulmana indiana ha approvato un ordine del giorno in cui si esprime il rammarico che nonostante la dichiarazione di combattere per la giustizia e i diritti di tutte le nazioni alla indipendenza, gli inglesi cercano di imporre la dominazione ebraica agli arabi contro la volontà di questi. Il Consiglio ha chiesto al Governo inglese di fare onore alle sue promesse e di rendere giustizia agli arabi in Palestina ed ha dato assicurazione ai fratelli arabi che l'India musulmana li appoggia nella loro lotta contro la dominazione ebraica.

Nazionalista palestinese internato nel Sud Africa che muore durante il viaggio

ISTANBUL, 10.

Si apprende da Gerusalemme che il noto nazionalista palestinese dr. Amin, è morto mentre era in viaggio per il Sud Africa dove doveva essere internato per ordine degli inglesi. Il dott. Amin è stato costretto a intraprendere tale viaggio pur versando in gravi condizioni di salute e nonostante avesse implorato di ricevere le cure in un ospedale in Palestina.

Questa nuova prova di crudeltà e di cinismo usata dagli oppressori britannici ha sollevato fra gli arabi della Palestina, fra i quali la figura del dott. Amin era particolarmente nota, un'ondata di viva indignazione.

I matematici convenuti a Roma ricevuti alla Reale Accademia d'Italia

ROMA, 10.

Gli scienziati dei vari paesi europei convenuti a Roma per il convegno internazionale dei matematici sono stati ricevuti alla Reale Accademia d'Italia. Accolti dal Presidente Federzoni, che era accompagnato da tutto il Consiglio Accademico, e da numerosi componenti l'alto consesso del pensiero italiano, gli ospiti si sono riuniti nella sala delle prospettive dove si sono incontrati con le autorità politiche e diplomatiche.

Erano presenti fra gli altri il Nunzio apostolico decano del Corpo diplomatico Mons. Borgoncini Duca, gli incaricati d'affari di Spagna e di Svizzera, i ministri del Manciukuò e di Romania, il primo consigliere dell'Ambasciata germanica, il vicepresidente del Senato Guglielmi.

Presentati dall'accademico Severi i partecipanti al convegno hanno espresso al presidente della R. Accademia d'Italia la loro ammirazione per quanto avevano potuto trovare in Roma eterna, di sussidio alla loro scienza ed alla loro fede.

Stamane sono continuati presso il Reale Istituto di alta matematica i lavori del convegno internazionale di matematica. Sono state svolte e discusse relazioni dei professori Popoff, bulgaro, Moisil, romeno, e Signorini italiano. Lo svedese Carleman e il romeno Moisil tra il generale consenso, hanno reso omaggio al prestigio mondiale della matematica italiana e al presidente del convegno.

Un apparecchio britannico abbattuto dalla nostra caccia nel cielo egiziano (R. G. Luce)

Il dott. Schnee parla a Roma su "La menzogna dell'incapacità coloniale germanica„

ROMA, 10.

A Palazzo Brancacci, nel salone dell'Istituto fascista dell'Africa italiana, dopo una breve presentazione dell'Ammiraglio Rossetti, vice Presidente dell'I.F.A.I., l'Ecc. il dott. Heinrich Schnee, già Governatore dell'Africa orientale germanica, ha parlato in italiano su «La menzogna dell'incapacità coloniale germanica». Un pubblico foltissimo gremiva il salone. Era presente il ministro Teruzzi, il Segretario federale, i cons. naz. Andreoli e Preti e moltissime personalità del mondo coloniale italiano. L'oratore, più volte applaudito nella sua documentata requisitoria dei metodi inglesi, è stato vivamente acclamato alla fine della sua interessantissima conferenza.

Per gli scambi e i traffici italo-finlandesi nel 1943

ROMA, 10.

Si è riunita in questi giorni a Roma la commissione mista permanente italo-finlandese per predisporre il piano degli scambi ed altre intese relative ai traffici tra i due Paesi alleati per il 1943.

Il nuovo istituto italo-bulgaro di bonifica integrale

SOFIA, 10.

Il segretario generale al Ministero bulgaro dell'Agricoltura, prof. Ylieff, rientrato a Sofia dall'Italia dove ha svolto fruttuose trattative per il funzionamento del nuovo istituto italo-bulgaro di bonifica integrale, ha manifestato il suo compiacimento per il generoso appoggio concesso dal Governo fascista ai fini dello sviluppo e del miglioramento tecnico della cultura bulgara. Il prof. Ylieff ha espresso la propria ammirazione per i sistemi di bonifica adottati con ottimi risultati nelle grandi imprese agricole italiane che egli ha visitato. Tali sistemi saranno instaurati anche in Bulgaria. Per la fine di novembre giungeranno a Sofia alcuni tra i migliori tecnici italiani della bonifica integrale che presteranno la loro opera nelle principali zone agricole bulgare.

A Cordoba è stata eseguita la sentenza di morte erogata dal tribunale di guerra contro gli autori di numerose rapine a mano armata.

Il direttore delle ferrovie bulgare è partito per Ankara dove tratterà coi dirigenti delle ferrovie turche per un ulteriore sviluppo del traffico delle merci fra i due Paesi.

SUL FRONTE DELL'ARMIR

Alla Legione croata...

...c'è un cappellano cattolico e uno mussulmano

(Dall'inviato aeronautico dell'Ente Stampa)

FRONTE ORIENTALE, novembre.

In tanti giorni di viaggio fra le linee del fronte dell'Armir una cosa ci meravigliava: quella di non aver mai incontrato un croato. Avevamo incontrato alpini, Camicie nere, cavalieri, bersaglieri, fanti, genieri eccetera, tutti avevamo incontrato sulle interminabili strade della steppa, ma croati mai. Eppure, ci risultava che fra le truppe dell'Armir vi fosse anche una Legione croata, e robusta, a quanto ci avevano detto, e che robustamente aveva combattuto.

Dov'era? Ci decidemo a chiedere, ci fu data una guida, transitammo per strade già percorse, croati, al solito niente. Ma ad una svolta la guida disse «ecco lì è il comando della Legione croata».

Chi sa come diavolo reputavamo dovessero esser vestiti i croati. I bersaglieri li distinguevamo dal piumetto, gli alpini dalla penna, i fanti dalle mostrine: ma i croati? Ecco, i croati non li potevamo distinguere perchè sono vestiti in tutto e per tutto come le nostre Camicie nere. Panno grigioverde, fiamme nere, fascio littorio; solo sul braccio sinistro, al posto dello scudetto divisionale portano lo stemma bianco e rosso della Croazia, ma è un piccolo particolare che sfugge all'attenzione. Certamente croati ne avevamo incontrati, sulle lunghe strade della steppa, e chissà quanti, perchè anche loro mandano in retrovia per le provviste, per rifornirsi di munizioni e di legna, per mantenere i contatti con i reggimenti che hanno a destra e a sinistra. Ne avevamo incontrati certamente accanto agli alpini, ai fanti, alle Camicie nere, ai bersaglieri, ma non sapevamo distinguerli dai soldati italiani.

Il comando era nella solita casetta dal tetto di paglia, gonfio come la capocchia di un fungo porcino, la solita casetta russa dove son situati, chi meglio e chi peggio, tutti i comandi italiani del fronte del Don. Vi incontrammo il Comandante della Legione il tenente colonnello Pgon Zitnik, che è un uomo di un metro e novanta, biondo e, fra l'altro, anche aviatore. Era aviatore dell'aviazione jugoslava sino a due anni fa, volava sui trimotori. Ora fa il fante volontario al comando della sua Legione di volontari. E' quel che si dovrebbe dire un aviatore appiedato.

Al comando della Legione croata incontrammo anche due cappellani, uno alto e uno più basso, uno con la croce e l'altro con la mezzaluna del Profeta, uno allegro e uno triste. I bisogni spirituali della Legione non sono superiori a quelli di un altro qualsiasi reggimento che di cappellani ne ha uno. La Legione ne ha due perchè i suoi soldati sono divisi esattamente in due partiti spirituali, uno cattolico e uno musulmano. I due cappellani hanno ambedue il grado di capitano, uno, quello cattolico, era allegro perchè la quaresima era ancor lontana, l'altro, era triste perchè si trovava in pieno periodo di digiuno. Ci dissero che i due rappresentanti dei partiti spirituali della Legione, anzichè isolarsi nel separatismo della rivalità, erano sempre insieme, come una coppia di piccioni. Ciascuno tentava di convertire l'altro alla sua religione.

E' questo, dei due cappellani, un argomento d'inesauribile scherzo, alla Legione, bonario scherzo che dimostra come la differenza di fede religiosa non incrini minimamente l'unità combattiva dei reparti. I legionari hanno due Dii, ma un diavolo solo: il russo.

Nei combattimenti d'agosto i volontari croati si guadagnarono sul campo dodici medaglie d'argento e tre di bronzo. Entrarono in azione, a fianco del 79° Fanteria, all'una di notte, far la gran festa dei razzi bianchi nel buio. Nel buio non si udivano, fra gli scoppi, che gli urrà dei rossi e gli hurrà dei croati al contrattacco. C'era, solo fra i due gridi, l'inapprezzabile piccola differenza di una h. Russi e Croati al buio s'insultavano. Nessuno può sapere con esattezza come sono andate le cose: fatto sta che all'alba i russi erano in fuga disordinata abbandonando sul campo feriti, prigionieri e armi. Contrattaccarono per tre giorni di seguito, con truppe fresche venute dalla retrovia: i croati non mollarono di un palmo. Sono ancora là, e là, sul terreno della battaglia, noi li abbiamo trovati.

Solo che, come le talpe che dovunque si trovano minacciate spariscono rapidamente sotterra, anche i croati, arrivando in linea, non si vedevano, erano dentro alla terra. Nella steppa della battaglia sui pochi campi di grano e di girasoli nessuno è andato naturalmente raccogliere, c'è altro da fare che raccogliere il grano e i girasoli, senza contare che le molli curve delle colline sono accarezzate dalla traiettoria del piombo. Il grano, secco, poco a poco si è accucciato in umiltà sulla terra, spiga e stelo di un colore cinerino che prelude al disfacimento. Ma non così i girasoli, meglio sostenuti dal loro gambo robusto. Resistono, i girasoli, resistono al vento della steppa, alle umide nebbie, alle pioggie dell'autunno, muoiono in piedi. Le foglie, stecchite, come le braccia di un morto, ricadono nere lungo lo stelo. E la gran testa rotonda, sproporzionata al corpo spilungone e rinsecchito, non guarda più il sole, che d'altra parte non c'è, ha reclinato il mento sul petto, come fosse la nera testa di un impiccato che la corda ancora tiene per il collo. Nella steppa dove non c'è nulla, dove nulla si vede, questa funebre sfilata d'impiccati, i girasoli, a destra e a sinistra del viottolo, non manca d'effetto, come in certe scenografie d'avanguardia il vuoto del fondo dona risalto alle poche cose insignificanti che sono sulla scena.

I neri girasoli sono tutto quanto si vede arrivando in linea. A guardar meglio si scorge anche qualche sospetto rigonfiamento della terra, come la rimasticatura di un lombrico, coperta dalla fradicia paglia autunnale. E quando passa il colonnello, e noi che lo seguiamo a un passo, dieci uomini scattano in piedi, uscendo dalla terra, come diavoletti a molla da certe scatole. Sono i volontari croati che tengono il loro buon tratto di fronte sul Don. Dalla paglia sbucan le canne delle mitragliatrici e dei mortai d'assalto. Procediamo innanzi: dieci uomini spariscono sotto la terra, altri dieci ne appaiono più avanti. «Buona sera» dice il colonnello «c'è nulla di nuovo?» Non c'è nulla di nuovo, poco c'è di nuovo nella steppa. Man mano che la temperatura discende anche gli uomini discendono nella terra, nel piatto della steppa, fra lo sfumacchiar delle nebbie, escono dal suolo fili sottili di fumo. Sotto la terra bollono le pentole con il rancio e brontolano le stufe.

I soldati croati hanno robusti baffi spioventi, sono grandi membra stanno rispettosissimi e silenziosi sull'attenti davanti al loro colonnello. La maggior parte ha una età che va dai trenta ai quaranta. Come ho detto sono tutti volontari scelti fra chi avesse già militato per almeno sei mesi nell'ex esercito jugoslavo e avesse partecipato alle prime operazioni in Bosnia contro i partigiani. Nell'inverno scorso, prima di venire in Russia, stettero acquartierati in una località dell'Alta Italia per equipaggiarsi e organizzarsi. Poi vennero in Russia, a Grecotimeflewskij, nella regione del Donez, alle dipendenze del Csir e parteciparono ai combattimenti invernali.

— Previsioni per il prossimo inverno, signor colonnello?

— Buone, comunque non potrà essere peggiore di quello che già abbiamo passato.

E' press'a poco la risposta che si sente dappertutto, fra gli anziani. Non che coll'inverno abbiano fatto confidenza, ma sanno che uno peggiore non potrà venire. E conoscono ormai tutti i piccoli accorgimenti, tutti i piccoli trucchi contro il gelo, contro l'isolamento che le nevi potranno portare.

Avendo una lingua molto simile al russo i croati sono fra i pochissimi in grado d'entrare in comunicazioni con le popolazioni e col nemico. Ci stupì di constatare invece che con le popolazioni i rapporti sono freddi, quasi insussistenti: la Legione croata ci apparve come una legione di taciturni. Combattono sodo, fanno il loro dovere in silenzio, tengono il loro tratto di fronte con tale scrupolosa e accanita attenzione, che, figurarsi un uomo, neppure una lepre potrebbe filtrare dall'una all'altra parte. Tutti, italiani e tedeschi, ci hanno parlato con grande ammirazione del comportamento dei soldati croati. Più attivi sono i rapporti con il nemico, ma per opera dei russi, non dei croati; in quanto spesso i russi approfittan del buio o del trambusto di qualche nostro bombardamento per sfuggire all'attenzione del *politruk* e delle compagnie di repressione per darsi disertori. Si danno prigionieri durante la notte. E così i croati sanno tutto quel che avviene dall'altra parte.

— Una notte alcuni soldati fuggirono dalle trincee russe — ci raccontava un ufficiale della Legione — si sentì un gran trambusto sulle trincee russe avversarie. I russi mandarono una grossa pattuglia a rincorrere i disertori.

— Riuscirono ad acciuffarli?

— No, scappò e disertò anche la pattuglia. Arrivò nelle nostre linee intera, ufficiale in testa.

E' quella la ragione per cui ora i russi non mandano più pattuglie a rincorrere i disertori.

Fra i campi di girasoli stecchiti, unico paravento che difenda dagli occhi indiscreti del nemico, i croati musulmani s'inchinano verso la terra nella rituale *«dova»* la preghiera del mezzogiorno.

Nella casetta del comando i due cappellani, quello con la croce e quello con la mezzaluna, inseparabili, discutono. Il cappellano musulmano dice che per certi suoi interessi vorrebbe andare a casa, in licenza, ma il colonnello non gli vuol dare il permesso.

Dice il cappellano cattolico: «Hai due maniere a tua disposizione, o tu ti converti al cattolicesimo, o battezziamo tutti i soldati musulmani che sono alla Legione: in ambedue i casi tu diventi inutile.

Leone Concato

Schietta ammirazione per l'Italia di uno scienziato svedese

STOCCOLMA, 10.

Il prof. Axel Boethius, uno dei maggiori studiosi svedesi del mondo classico, è tornato ora da un lungo viaggio in Italia ed intervistato dai giornalisti, ha dichiarato la sua incondizionata ammirazione per il fatto che l'Italia, nonostante le difficoltà della guerra, sia in grado di dedicare tanto interesse al lavoro scientifico e ai problemi culturali e pedagogici i quali continuano ad essere curati e sviluppati come in tempo di pace.

Il prof. Boethius ha dimostrato particolare interessamento per la nuova riforma scolastica e ha avuto parole di entusiastica ammirazione per i lavori di scavo in diverse località nei pressi di Roma e per quelli che tendono alla scoperta della tomba di S. Pietro.

(Radio Stefani)

I lavori della Commissione legislativa delle Forze armate

ROMA, 10.

La Commissione legislativa delle Forze Armate della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto una riunione sotto la presidenza del cons. naz. Manaresi e con l'intervento dei sottosegretari di Stato per la Guerra, Scuero, e per la Marina, Riccardi, ed ha approvato vari disegni di legge: modificazioni alla legge sulla sospensione durante l'attuale stato di guerra delle norme per la valutazione dello stato civile ai fini delle nomine e promozioni di alcune categorie di dipendenti dello Stato; aumento temporaneo dell'organico dei magistrati militari di grado 4°; provvedimento per i sottufficiali e militari di truppa dei CC. RR.; costituzione in enti autonomi dell'Istituto superiore tecnico di artiglieria e della stazione fabbricazione vetro d'ottica R. E.; avanzamento degli ufficiali generali del R. E. durante l'attuale stato di guerra; premi di ferma e di rafferma spettanti ai militari morti in servizio; reclutamento nel R. Esercito dei cittadini albanesi; aumento delle pensioni e dei soprassoldi annessi alle decorazioni dell'Ordine militare di Savoia e alle medaglie al V. M.; istituzione per la durata dell'attuale stato di guerra della carica di sottocapo di Stato Maggiore aggiunto della R. Marina; **modificazioni alle disposizioni legislative e sull'ordinamento del Corpo Reale equipaggi marittimi e sullo stato giuridico dei sottufficiali della R. Marina; norme per l'avanzamento in tempo di guerra degli ufficiali delle categorie in congedo della R. Marina** e istituzione di due ruoli speciali di ufficiali del servizio permanente effettivo della R. Marina; nomina di tenenti in servizio permanente effettivo del Corpo sanitario aeronautico; avanzamento degli ufficiali di complemento della R. Aeronautica; disciplina dei corsi allievi ufficiali di complemento della R. Aeronautica; organici degli specialisti dell'Arma aeronautica.

Borse di studio per studenti milanesi presso l'Università di Berlino

MILANO, 10.

In un cameratesco ringraziamento inviato al Podestà dopo il soggiorno milanese, il borgomastro di Berlino ha telegrafato che per rendere più sentiti i cameratescesi rapporti stabiliti tra Milano e Berlino ha istituito, per la durata di dieci anni, borse di studio a favore di studenti milanesi presso l'Università della capitale del Reich.

I viaggi di nozze da e per Roma

ROMA, 10.

Durante il mese di ottobre sono stati venduti n. 652 biglietti ferroviari di prima classe, 2684 di seconda classe e 1529 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma.

In totale, dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato n. 339 mila coppie di sposi delle quali 3003 provenienti da località di confine.

La creazione in Albania dell'Ente nazionale artigianato

TIRANA, 10.

Con decreto luogotenenziale in corso di pubblicazione viene istituito in Tirana, alle dipendenze del Partito Nazionale Fascista albanese, l'Ente nazionale artigiano albanese che ha per scopo di agevolare l'incremento e il miglioramento dell'artigiano artistico albanese secondo le sue tradizioni e di provvedere alla vendita dei prodotti dell'artigianato in Albania ed all'estero, di interessarsi per il perfezionamento morale e professionale delle categorie artigiane e di incoraggiare ogni altra iniziativa, interessante il futuro sviluppo tecnico ed economico dell'artigianato stesso.

L'anniversario nazionalsocialista celebrato a Parigi

PARIGI, 10.

Il diciannovesimo anniversario del primo sacrificio di sangue del movimento nazionalsocialista è stato celebrato a Parigi, con una solenne cerimonia a Palazzo Schaillot. Erano presenti il governatore militare della Francia occupata gen. von Stuelpnagel, il comandante militare di Parigi gen. Schaumburg, il ministro plenipotenziario Schleier rappresentanti dell'ambasciata di Germania, l'ambasciatore d'Italia e il console generale d'Italia nonchè scisba console generale del Giappone.

In seno al Ministero degli Esteri spagnolo ed alle sue dipendenze è stata istituita con odierno decreto una scuola diplomatica per aspiranti alla carriera.

Continua con violenza il movimento per l'indipendenza dell'India

Morti e feriti a Karaci - Dure condanne inflitte a patrioti - Venti prigionieri indiani liberati dalla folla

BANGKOK, 10.

Si ha da Nuova Delhi che la prossima seduta del Congresso della difesa nazionale indiana avrà luogo giovedì 12 corrente. Numerosi arresti sono stati eseguiti in varie località avvenuti nei giorni scorsi. Nella provincia di Assam sette indiani sono stati condannati alla prigione a vita per aver partecipato all'attacco di edifici governativi; altri 12 indiani, imputati di aver distribuito manifestini incitanti alla rivolta contro le autorità britanniche, sono stati condannati a 4 mesi di carcere.

A Calcutta un autocarro che trasportava dalle carceri alla sede del tribunale militare 20 indiani colpevoli di aver partecipato a manifestazioni antibritanniche è stato assalito da una folla di dimostranti. Gli agenti di polizia che scortavano l'autocarro si sono dati alla fuga e gli arrestati sono stati liberati. A Sylhe quattro persone sono state arrestate sotto l'imputazione di aver violato la legge di difesa indiana per lo stesso motivo sono state arrestate a Chittangong tra altre persone. Nelle provincie di Bombay e di Assam sono state imposte a varie località ammende collettive di otto mila rupie.

Altri discorsi sono avvenuti a Karaci. Un corteo di parecchie migliaia di dimostranti è stato affrontato dalla polizia che ha fatto ripetutamente fuoco sulla folla uccidendo due persone e ferendone una trentina. La casa del direttore distrettuale dei servizi annonari è stata invasa da una turba esasperata la quale, dopo aver gettati i mobili dalla finestra, ha dato fuoco all'edificio.

Draconiani provvedimenti in Turchia per frenare il carovita

ANKARA, 10.

Si apre oggi ad Ankara la grande settimana parlamentare durante la quale saranno preannunciate, e forse promulgate, numerose leggi destinate a combattere il carovita, a spezzare la speculazione, a rimediare agli inconvenienti che furono denunciati dal Presidente della Repubblica nel suo discorso del 1° novembre. Si informa, intanto che il Presidente del Consiglio Saragioglu comunicherà domani al gruppo parlamentare del partito del popolo le decisioni del Governo che saranno annunciate giovedì all'assemblea nazionale.

Nonostante il segreto che circonda la dichiarazione del Governo, si apprende da buona fonte che saranno presi vari provvedimenti sulle seguenti tre direttive politiche e sociali: 1) un severo controllo su tutti i prezzi all'interno ed all'esportazione; 2) il controllo dello Stato sulle riserve alimentari della nazione e sulle materie prime industriali; 3) istituzione di severissime pene contro gli speculatori ed i profittatori di guerra.

In certi ambienti si prevede la istituzione di speciali tribunali per la sicurezza sociale ed economica della nazione. Certi giornali ricordano a tale proposito i famosi «Tribunali dell'indipendenza» stabiliti da Ismet Pascià quando fu capo del governo durante il tempestoso periodo politico che seguì la guerra per l'indipendenza. Le misure di carattere liberale preferite in un primo momento in Turchia hanno determinato una situazione frenetica di rialzi, di accaparramenti, di traffici, di speculazioni che è sboccata, come era fatale, in una grave crisi economica a danno delle classi meno abbienti del Paese, cioè della grande maggioranza dei cittadini.

A queste crisi il Governo turco reagisce con provvedimenti draconiani i quali tengono evidentemente conto di quanto è stato fatto nei Paesi totalitari e poi imitato, per necessità di cose, dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti.

Intenso movimento tellurico registrato all'osservatorio fiorentino

FIRENZE, 10.

Il direttore dell'Osservatorio Ximeniano padre Cesare comunica: «Alle ore 12.54'45" di oggi gli strumenti di questo osservatorio hanno iniziato e continuato per circa tre ore la registrazione di un terremoto di molta intensità e di origine assai lontana. La direzione del movimento sud orientale e la distanza dell'epicentro di circa 10 mila 300 chilometri fanno supporre che la scossa sia avvenuta nell'Estremo oriente.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Quotazioni di Borsa

La **BANCA NAZIONALE DEL LAVORO** ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 10	del 9
Rendita 5%	94.—	95.25
Rendita 3.50%	86.50	87.40
Redim. 5%	97.10	97.50
Redim. 3.50% 1934	83.—	83.10
Buoni Tesoro 1943 I	99.70	99.50
» » 1943 II	99.72	99.70
» » 1944	99.85	99.60
» » 1949	97.80	98.40
» » 1950 I	97.75	98.05
» » 1950 II	97.75	98.—
» » 1951	97.75	97.97

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 10	del 9
Venezie 3.50%	96.70	96.80
I.R.I. Mare 4.50%	515.—	518.—
I.R.I. Ferro 4.50%	548.—	552.—
I.R.I. 4.50%	490.—	492.75
E.L.F.E.R. 4.50%	494.—	499.—

AZIONI

	Quotazioni del 10	del 9
La Centrale	1702.—	1677.—
Mediterranea	760.—	760.—
Meridionali	1656.—	1642.—
Venete Costruz. Ferr.	291.—	291.—
Ass. Generali	1500.—	1435.—
Coton. Cantoni	5532.—	5532.—
Coton. Olcese	1960.—	1885.—
Tessuti stampati	2240.—	2238.—
Linificio Canap. Naz.	1368.—	1365.—
Manif. Rossari-Varzi	1500.—	1500.—
Manif. Rotondi	1010.—	1010.—
Manif. Tosi	381.—	381.—
Manif. Cot. Merid.	433.—	428.—
Unione Manif.	935.—	933.—
Lanif. Gavardo	1023.—	1023.—
Lanif. Rossi	3415.—	3412.—
Lanif. Targetti	262.—	262.—
Cascami seta	791.—	759.—
Fibre Tess. (Chatill.)	221.—	221.50
Snia Viscosa	930.—	930.—
Finsider	506.—	508.—
Ilva	919.—	223.—
Metallurgica Italiana	563.—	565.—
Monte Amiata	633.—	633.—
Montecatini	328.—	312.—
Dalmine	246.—	246.—
Miniere del Siele	585.—	586.—
Ansaldo	278.—	285.—
Breda	549.50	548.—
Bianchi	187.—	186.—
Isotta Fraschini	127.—	132.—
Fiat	980.—	965.—
O.M.I. già Reggiane	131.—	131.—
Adriatica di Elettr.	360.—	330.—
C.I.E.L.I.	654.—	653.—
Dinamo	654.—	642.—
Edison	758.—	715.—
Elettrica Bresciana	700.—	700.—
Selt. Valdarno	1510.—	1480.—
Emiliana	1160.—	1150.—
Cisalpina	393.—	381.—
Seso	127.50	128.—
Sip	146.—	138.—
Tirso	250.—	263.—
Vizzola	1240.—	1203.—
Merid. Elettricità	595.—	581.50
Orobia	371.—	307.60
Ovesticino	359.—	—
Romana Elettricità	920.—	895.—
Terni	342.—	341.—
Unes	273.—	263.—
Marelli	163.50	162.50
Tecnomasio It. B.B.	200.—	195.50
Volta	340.50	378.—
Distillerie Italiane	342.—	335.—
Eridania	1265.—	1268.—
Raffin. Lig. Lomb.	1401.—	1352.—
A.N.I.C.	104.—	102.—
Italgas	33.25	32.10
Rumianca	116.—	112.—
Fondi Rustici	343.50	345.—
Beni Stabili Roma	485.—	490.—
Cartiere Burgo	626.—	625.—
Ciga	137.—	133.—
Italcementi	548.—	535.—
Pirelli Italiana	2495.—	2460.—
Pirelli e C.	1190.—	1195.—

CAMBI

	Quotazioni del 10	del 9
Svizzera	441.—	441.—